ULTIMA EDIZIONE

2 TORINO
Anno 74 - Num. 156
Telefoni: dal n. 40-941 al n. 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 2-3 Luglio 1940 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

"Gli italiani e gli stranieri devono sapere..."

Fiera lettera del Duce al Principe di Piemonte

La battaglia del fronte alpino occidentale, su un'estensione di 200 chilometri, è stata combattuta nelle più aspre condizioni La linea nemica sfondata per una profondità tra gli 8 e i 32 chilometri -- L'impeto e la tenacia di tutte le truppe operanti

"La Patria può essere fiera di questi suoi figli in armi, temprati nel dolore e nei muscoli da venti anni di Fascismo"

ROMA, martedì sera.

Il Duce, Comandante delle Truppe operanti, ha indirizzato la seguente lettera al Principe di Piemonte, Comandante il Gruppo Armate del Fronte Ovest:

« Altezza,

« tornato a Roma desidero rinnovarVi la espressione del mio profondo compiacimento per la disciplina, il comportamento, il morale delle truppe che Voi comandate. Le Divisioni e i Reparti, che ho avuto la fortuna di passare in rassegna, si sono presentati in un modo che, senza ombra di esagerazione retorica, si può definire superbo.

« Gli italiani e gli stranieri devono sapere che nei giorni 21, 22, 23 e 24 giugno si è svolta quella che sarà chiamata la battaglia del fronte alpino occidentale, impegnata su una estensione di duecento chilometri, a quote fra i duemila e i tremila metri, in mezzo ad incessanti tormente di neve.

« Gli italiani e gli stranieri devono sapere che dal Piccolo San Bernardo al fiume Roia il primo sistema della Maginot alpina è crollato sotto l'assalto delle fanterie italiane, che l'hanno sfondato per una profondità tra gli otto e i trentadue chilometri.

« Gli italiani e gli stranieri devono sapere che i francesi, annidati nelle caverne, muniti di cannoni d'ogni specie, hanno resistito accanitamente fino all'ultimo, fino cioè all'armistizio e anche alcune ore dopo, poichè, fra l'altro, erano stati tenuti letteralmente all'oscuro di quanto era accaduto nel resto della Francia.

« Gli italiani e gli stranieri devono sapere che gli stessi francesi sono rimasti attoniti davanti alla tenacia, all'impeto e allo sprezzo, veramente sovrano, del pericolo, dimostrato dalle Fanterie italiane di ogni Corpo e dalle artiglierie. I Battaglioni del Genio sono stati efficaci collaboratori dell'assalto.

« Gli italiani e gli stranieri devono sapere che la battaglia è stata dura e sanguinosa. Migliaia di uomini fuori combattimento lo testimoniano. Come è nella regola del Regime, saranno pubblicati gli elenchi dei Caduti. Quanto ai feriti, che ho visitato negli ospedali, dico che è difficile trovare nel mondo un'altra razza la quale, davanti alle più crudeli lacerazioni della carne, dimostri — come l'italiana — tanta calma e tanto stoicismo.

« Altezza,

« scrivendoVi, a visita ultimata, ho creduto che non si dovesse ulteriormente tardare a precisare questi dati di fatto che già appartengono alla Storia ed accrescono il patrimonio di gloria dell'Esercito italiano.

« La Patria può essere fiera di questi suoi figli in armi, temprati nel dolore e nei muscoli da venti anni di Fascismo ».

« Roma, 2 luglio XVIII.

MUSSOLINI ».

"Degna di Francesco Baracca"

Mussolini esprime il Suo alto elogio alla gloriosa Arma Aerea

ROMA, martedì sera.

Il Duce ha mandato al generale Pricolo il seguente telegramma:

« Comunicate ai piloti e agli equipaggi della R. Aeronautica che il Popolo italiano segue la loro attività con legittimo orgoglio.

« Questi primi venti giorni di guerra aerea hanno ancora una volta mostrato che la tempra dei Combattenti dell'Arma Aerea è degna di Francesco Baracca ».

MUSSOLINI ».

Il Comunicato Italiano

Convoglio nemico attaccato dagli aerei nel Mediterraneo orientale

Altre efficaci azioni della nostra Aviazione

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Alla frontiera cirenaica nostri aerei, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, hanno effettuato azioni di bombardamento e spezzonamento contro autoblinde nemiche, incendiandone e danneggiandone alcune. Due nostri velivoli non sono rientrati alle basi.

La nostra aviazione ha sorpreso e bombardato ripetutamente e con grande efficacia un grosso convoglio nemico nel Mediterraneo sud orientale.

In Africa Orientale la nostra aviazione ha bombardato efficacemente le opere portuali e i depositi di Berbera. Aerei nemici hanno cercato di bombardare Massaua. Il tempestivo intervento della nostra caccia, che ha abbattuto due velivoli e della difesa contraerea della Marina, che ha fatto precipitare un apparecchio in fiamme, hanno costretto il nemico a ritirarsi.

Apparecchi nemici hanno eseguito un'azione di bombardamento su Augusta. La pronta ed efficace reazione della difesa contraerea della Marina ha reso vano l'attacco. Un apparecchio nemico è stato abbattuto. I danni sono insignificanti; i feriti della popolazione civile sono tre.

Le incursioni aero-navali nemiche

I morti e i feriti tra la popolazione civile dall'11 al 30 giugno

Roma, martedì sera.

Da accertamenti ultimati sono riassunte le perdite verificatesi fra la popolazione civile dall'11 al 30 giugno in seguito ad incursioni aereo-navali nemiche:

Morti, per bombe nemiche, 77.

Morti, da schegge di proiettili nostra difesa, 4.

Morti, da operazioni navali, 8.

Morti, da bombardamento artiglieria nemica, 2.

Totale, morti 91.

Feriti, da bombe nemiche, 232.

Feriti, da schegge di proiettili nostra difesa, 63.

Feriti, per operazioni navali nemiche, 29.

Feriti, per bombardamento d'artiglieria nemica, 1.

Totale, feriti 325.

IL COMUNICATO TEDESCO

Come sono state occupate le isole britanniche di Jersey e Guernesey

Attività dell'aviazione germanica - Lieve bombardamento britannico di Kiel e altre località della Germania settentrionale

Berlino, martedì sera.

Dal Gran Quartiere Generale del Führer il Comando Supremo comunica:

« Il 30 giugno e il 1° luglio, le isole britanniche di Jersey e di Guernesey sono state occupate con un colpo di mano compiuto da formazioni dell'aviazione tedesca seguite da truppe di contatto della Marina da guerra e da reparti dell'Esercito.

« Un aeroplano da ricognizione tedesco ha abbattuto in questa occasione, nel corso di un combattimento aereo, due apparecchi da combattimento britannici del tipo « Bristol-Blenheim ».

« Nel corso delle ricognizioni armate effettuate sulla Manica, è stato attaccato, ad est di Torquay, nel corso del pomeriggio del 1° luglio, un battello guardacoste britannico che è stato incendiato. Un altro efficace attacco è stato compiuto contro il porto di Wick, nella Scozia settentrionale.

« Nella notte del 2 luglio nostri aerei da combattimento hanno nuovamente attaccato opere portuali sul Canale di Bristol. Si sono potuti osservare incendi ed esplosioni.

« Nel corso di attacchi compiuti da aeroplani britannici nella notte sul 2 luglio, sopra la Germania settentrionale ed occidentale, sono state lanciate bombe anche su Kiel. Esse non hanno tuttavia causato gravi danni. Alcuni civili sono rimasti uccisi. I cannoni della D.C.A. hanno abbattuto cinque aeroplani nemici; altri due sono stati abbattuti dai cannoni antiaerei della Marina da guerra, sempre nell'attacco contro Kiel. Tre aeroplani tedeschi sono mancanti.

« Il numero degli aeroplani nemici abbattuti il 30 giugno e il 1° luglio aumenta di cinque e sale così, complessivamente, a ventitre ».

I soldati tedeschi abbattono il monumento al gen. Mangin

Parigi, martedì sera.

I soldati tedeschi hanno abbattuto il monumento del generale francese Mangin che sorgeva davanti al mausoleo degli « Invalidi». Il generale Mangin era comandante in capo delle truppe di occupazione francesi nel territorio della Ruhr. A Magonza, il generale Mangin, rispondendo a rimostranze fatte dal Borgomastro della città sul contegno delle truppe coloniali francesi, aveva lanciato un atroce insulto sulle donne tedesche. *(D.N.B.)*

Negoziati commerciali fra Svizzera e Jugoslavia

Belgrado, martedì sera.

I negoziati per il commercio fra la Jugoslavia e la Svizzera avranno luogo a Berna nella seconda metà di luglio.

Veglia eroica a Tripoli

Soldati e folla attorno alle Spoglie di Balbo e dei suoi valorosi compagni

Tripoli, martedì sera.

Le gloriose spoglie del Quadrumviro Balbo e dei suoi otto compagni nell'ultimo volo, trasportate per via aerea da Bengasi, sono giunte all'aeroporto di Castel Benito, dove erano ad attenderle il vice-Governatore generale della Libia, Bruni, il Prefetto di Tripoli, Canero Medici, il generale comandante del settore ovest, tutti gli ufficiali e gli avieri del campo con la bandiera che ha reso gli onori.

Le spoglie del Maresciallo Balbo e degli altri otto che con lui trovarono morte eroica nel cielo di Tobruk sono state trasportate in città, dove è stata disposta una camera ardente, in attesa delle imponenti onoranze che la popolazione della Capitale della Libia tributerà al suo Governatore generale, che a questa terra ha dedicato oltre sei anni della sua instancabile attività creatrice.

Il cordoglio della Spagna

Un telegramma di Franco al Duce

Roma, martedì sera.

In occasione dell'eroica morte del Maresciallo Balbo, il Generalissimo Franco ha indirizzato al Duce il seguente telegramma:

« Vi invio l'espressione dei miei sentimenti che la Spagna condivide per la morte dell'eroico Maresciallo, Quadrumviro della Vostra Rivoluzione, caduto per la gloria d'Italia ».

I MESSAGGI AL DUCE

Commossa partecipazione di Principi e personalità

Roma, martedì sera.

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

« Ho appreso con cuore di soldato l'eroica fine del Quadrumviro Maresciallo dell'Aria. Egli fu al Vostro fianco quando iniziaste la gloriosa Marcia che doveva ridare alla Patria il suo destino imperiale. Egli è caduto in armi a mezzo della nuova superba [illegible] che oggi si compie sotto la Vostra guida. Con la memoria imperitura del leggendario trasvolatore, l'Ala fascista, ne sono certo, punterà sempre più in alto, sempre più lontano. Aff.mo *Conte di Torino* ».

« A V. E. giungano espressioni di viva e profonda condoglianza per la dipartita al posto del dovere del Quadrumviro Italo Balbo, esempio di valore e di tenacia del popolo italiano, fascista e imperiale, ed incitamento a compiere il nostro dovere di soldati. - *Eugenio di Savoia-Genova* ».

« In quest'ora di gloria per Balbo e nella profonda tristezza per il distacco, consentimi ancora una volta di offrire la vita e la morte a Te, Capo e Duce, in profonda obbedienza di Camicia Nera. — *De Vecchi di Val Cismon* ».

« Il Quadrumviro Maresciallo dell'Aria Italo Balbo ha avuto la morte ambita degli Eroi. I Mutilati d'Italia, condividendo la fiera tristezza del Duce e del Popolo, traggono dall'olocausto consumato nel cielo africano un nuovo auspicio di Vittoria. - *Carlo Delcroix* ».

« Italo Balbo, Quadrumviro della Rivoluzione e Maestro di ardimento, non poteva cadere che da ardito sul campo di battaglia. Il suo esempio luminoso è riprova dello spirito che anima tutti gli italiani, fieri di essere, combattendo ai Vostri ordini, gli artefici della nuova potenza della Patria fascista. Alla memoria gloriosa del Vostro eroico, fedelissimo milite, i Combattenti e gli Azzurri levano commossi e ammirati le insegne e i cuori. - *Amilcare Rossi* ».

« Le Famiglie dei Caduti in guerra piegano i loro vessilli dinanzi all'ara fiammante dell'Eroe leggendario che vive e vivrà nei loro cuori angosciati dal più fiero dolore. *Teresita Menzinger, Presidente Associazione Famiglie Caduti in guerra* ».

« Irreparabile lutto che ha colpito la Patria trova nell'animo mio e dei Cavalieri dell'Ordine di Malta profonda vivissima risonanza e sentimenti di cordoglio. *Ludovico Chigi Albani* ».

« Il Consiglio di Stato profondamente partecipa all'unanime cordoglio del popolo italiano per l'eroica morte di Italo Balbo. In quest'ora di lutto e di fierezza rivolge a Voi, Duce, il suo commosso e devoto pensiero. Presidente: *Romano* ».

« Anche interprete dei sentimenti dei consiglieri e del personale della Banca d'Italia, Vi manifesto profonda commozione e fierezza per la dolorosa fine dell'eroico Quadrumviro Italo Balbo, mirabile esempio di fedeltà alla Vostra consegna di tutto osare per la grandezza dell'Italia fascista. — *Azzolini, Governatore della Banca d'Italia* ».

« La famiglia di Don Bosco, anche in nome dei missionari salesiani della Cirenaica, prendendo vivissima parte al lutto Vostro e nazionale, offre preghiere e cooperazione per la grandezza dell'Italia. — *Don Ricaldone* ».

« Vi giunga l'espressione del nostro immenso dolore per la dipartita del Quadrumviro Balbo, fulgido esempio di eroica tempra fascista, primo tra i fedelissimi per la rinascita delle Legioni di Roma e per la creazione delle centurie alate nei cieli. — *Maestranze, impiegati e dirigenti dell'Alfa-Romeo* ».

Al Duce sono pervenuti dall'Albania i seguenti telegrammi:

« Il Governo e il Popolo albanese esprimono a Voi, Duce del Fascismo e Comandante delle truppe operanti su tutti i fronti, i sensi della più profonda partecipazione al grave lutto per la morte gloriosa di Italo Balbo, caduto in combattimento come aveva vissuto. Le preclare virtù di volontario alpino, di squadrista, di Quadrumviro della Rivoluzione, di trasvolatore dell'Oceano e di realizzatore della magnifica potenza dell'aviazione fascista da Voi, Duce, ideata e voluta, rimarranno fulgido esempio nel cuore di tutti gli albanesi. *Shevket Verlaci, Presidente del Consiglio d'Albania* ».

« L'eroica morte di Italo Balbo ci addolora profondamente, ma ci conforta la fede incrollabile che l'Impero lo vendicherà e il grande Eroe presto gioirà nei cieli della Vittoria immancabile e della gloria di Roma. — *Presidente Consiglio superiore fascista corporativo Toci* ».

« L'eroica morte del Quadrumviro Italo Balbo, Maresciallo dell'Aria, mentre profondamente affligge gli ammiratori del Fascista della prima ora e del grande Gerarca, copre di gloria l'Italia imperiale, dando al mondo la più eccelsa prova della tempra che Voi avete saputo creare nella nuova generazione per la quale la sublime memoria del grande Caduto costituisce un esempio ardimentoso di sacrificio e di guida luminosa verso le più alte mète che Voi indicherete per la grandezza della Patria fascista. — *Senatore Merlika Kruja* ».

« L'eroica morte di Italo Balbo ci fa rimpiangere l'immatura fine di un eroe, ma io albanemente Vi dico che chi va in guerra deve vincere sopra tutto se sa morire. E Italo Balbo, seguace del Duce, vincerà trionfalmente, gloriosamente in nome dell'Impero perchè sempre presente. Sen. *Gjon Marka Gjoni* ».

« Profondamente colpito per il grave lutto dell'Ala littoria e dell'Impero fascista per l'indimenticabile perdita del Quadrumviro Italo Balbo, perito nell'adempimento del più alto dei doveri, vogliate gradire, Duce, i sensi del più profondo cordoglio. Sen. *Tefik Mborja* ».

RADIO

ITALIA

Martedì 2 Luglio

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO GRUPPO (dalle ore 20 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 713 kc/s metri 420,8; 610 kc/s metri 491,8; 1303 kc/s metri 230,2): Ore 20: Segn. orario - **Giorn. Radio** - Commenti ai fatti del giorno — 20,30: Musica varia (pubblicità) — 21: ● **Concerto sinfonico-vocale** diretto dal m.o Fernando Previtali con il concorso del soprano Margherita Carosio, del tenore Emilio Renzi, del baritono Saturno Meletti e del basso Vincenzo Bettoni. Programma: 1. Rossini: «Guglielmo Tell», introduzione dell'opera; 2. Rossini: «Il barbiere di Siviglia» (La calunnia è un venticello); 3. Bellini: «La sonnambula» (Ah, non credea mirarti); 4. Cilea: «L'arlesiana», lamento di Federico; 5. Donizetti: «Don Pasquale»: a) Notturno, duetto, b) Quartetto; 6. Mussorgski: «Una notte sul Monte Calvo», poema sinfonico; 7. Wolf-Ferrari: «I quattro rusteghi» (Quando un uomo è serio e prudente); 8. Giordano: «Il Re» (O Colombello, sposarti); 9. Ponchielli: «Il figliuol prodigo» (La visione sparita); 10. Donizetti: «Lucia di Lammermoor», scena e duetto finale dell'atto primo; 11. Verdi: «La forza del destino», introduzione dell'opera. — Nell'intervallo: Letture di poesia: Dizione di Mario Pelosini — 22,15: «Viaggio», scena di Riccardo Candiani — 22,35: Musiche popolaresche: Orchestrina diretta dal m.o Seracini — 22,45: **Giorn. Radio** — 23-24: Musica varia.

SECONDO GRUPPO (dalle ore 20 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kc/s metri 263,2; 1357 kc/s metri 221,1): Ore 20 (v. progr. prec. — 22,10: **Musiche per orchestra** diretta dal m.o Cesare Gallino. Programma: Parte prima: 1. Grieg: «Danze norvegesi n. 2 e 4»; 2. Rampoldi: «Ronda notturna»; 3. Fenyes P.: «Zingaresca»; 4. Bonfanaro: «Sinfonietta giocosa» - Parte seconda: 1. Strauss: «Leggenda della foresta viennese», valzer; 2. Escobar: «Alborada nueva» — Nell'intervallo (22,45): **Giorn. Radio** — 24: Radio Verdad Italo-Spagnola: Concerto del soprano Serafina Di Leo: 1. Enrique Casella: «Cantares turumanos» (tre canzoni); 2. E. Alvarez: a) «La mantilla», b) «El canto del presidiario» - Musiche violinistiche: Schumann: «Sonata in la minore» op. 105 per pianoforte e violino: a) Allegro con espressione appassionata, b) Allegretto, c) Allegretto vivace.

Mercoledì 3 Luglio

PROGRAMMA DEL MATTINO (le trasmissioni sino alle ore 20 si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kc/s metri 263,2; 1357 kc/s metri 221,1; 713 kc/s metri 420,8; 610 kc/s metri 491,8; 1303 kc/s metri 230,2): Ore 7,30: **Giorn. Radio** — 8: Segn. orario — 8,15: **Giorn. Radio** — 11: Programma di musica sinfonica: 1. Beethoven: «Leonora», introduzione n. 3 op. 72 (Orchestra della Cappella di Stato Sassone diretta dal m.o Boehm); 2. Martucci: «Notturno in sol bemolle maggiore», op. 70, n. 1 (Orchestra del Teatro della Scala diretta dal m.o Panizza); 3. **Smetana**: «La sposa venduta», introduzione dell'opera (Orchestra di Stato di Berlino diretta dal m.o Schmalstich) — 11,30: Orchestra d'archi — 12: Borsa — 12,30: Radio Sociale — 13: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 13,15: Musica da camera — 13,30: «Sopra la panca la capra campa», scena di Angelo Migneco — 13,40: Musica varia — 14: **Giorn. Radio** — 14,15: Orchestra diretta dal m.o Angelini: 1. Pinna-Murillo: «Tirana»; 2. Rusti: «Melodia viennese»; 3. De Rosis: «Cotarinella mia»; 4. Chiappo: «Torna Santa Lucia»; 6. Ferroni: «Desiderio d'amore»; 6. Billi: «Campane a sera»; 7. Salustri: «Vecchia chitarra»; 8. Zaldei: «La migliore medicina» — 15,10-16,20: Borse — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Serenata a Grilli», scene di Marino Chierighin — 17: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 17,15: Musica varia — 17,30: ● **Trasmissione per le Forze Armate** — 19: Notiziario dell'Interno — 19,15: Concerto del soprano Margherita Cossa (programma vario).

VORREMMO ASCOLTARE: «La danza su un piede», vicenda in tre atti di Rosso di San Secondo. (E. D. ed E. M. di Livorno).

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	morti	matrimoni
TORINO	33	30	43
MILANO	25	14	40

IL SOLE sorge domani alle 5,47; tramonta alle 21,19. La **LUNA** sorge alle 4,11; tramonta alle 19,15.

ANNIVERSARI DEL 3. — Vittoria italiana sul Piave (1918).

L'OROSCOPO DEL 3. — Gli astri ispireranno, per tutta la giornata, una attività generatrice di nervosismo e di malintesi. Se non saremo padroni dei nostri nervi difficilmente eviteremo dei malintesi coi nostri figli e coi nostri parenti. Nella notte Nettuno tenderà a limitare le nostre facoltà inclinandoci ad apprensioni e rimpianti. MARIO SEGATO

I SANTI DEL 3. — S. Anatolio, S. Leone II, Beato Bernardino Realino.

FUNZIONI DEL 3. — Primo mercoledì del mese dedicato a S. Giuseppe: a S. Anna ore 6,15; Suffragio ore 7,30; S. Tommaso ore 9; S. Teresa del B. G. ore 7,30; S. Lorenzo: Messa all'altare di S. Gaetano.

FIERE DEL 3. — S. Sebastiano Curone, Spigno Monf.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 29 giugno: 48 da 67 sett., 86 da 65, 36 da 60, 56 da 59. **Cagliari**: 83 non estratto; 49 da 51, 77 da 51. **Firenze**: 2 da 105, 74 da 63, 75 da 59, 32 da 53. **Genova**: non estratti: 24-79. **Milano**: 64 da 83, 80 da 80, 27 da 75, 18 da 67, 84 da 60. **Napoli**: 66 da 81, 41 da 65, 9 da 62, 82 da 58, 24 da 53, 42 da 52, 61 da 52.

CEDOLE. — Sono in pagamento: Rendite; Redimibile 3,50%; Ferrovie ex 3%; Secondarie Sarde 4%; I.R.I.; C.S.P.; Elter; Cogne.

PASSATEMPI

TRIANGOLI GEMELLI

NB. - In ciascuno dei triangoli la lettura si fa nei due sensi, orizzontale e verticale.
1) Regno di Populus in pel Latini
2) E' nota ma non da l'Intonazione
3) Inutile preghiera a Paganini
4) Terminatura parola di creazione
5) Piatto appetitoso di maccheroni
6) Saluto familiare, confidenziale
7) La scuola di ardimento pel Scarponi
8) Singolare pronome personale
9) Valeva undici per i Romani
— E l'hanno la testa gli orci e gli (ottomani)

SCIARADA ANAGRAMMATA
(4 ; 4 = 8)

Serve il primo per foraggio
il secondo sempre in viaggio
E l'intero città bella
Ch'è sul lago! - Proprio quella

SOLUZIONI dei giochi pubblicati IERI

C	I	P	R	O
C	I	R	R	O
C	A	R	R	O
M	A	R	R	O
M	A	R	R	A
M	A	R	T	A
M	A	L	T	A

Il viaggio:
Scarto: Marina Marin

Frin

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

IN MEMORIA DI ITALO BALBO

La Messa in Santa Cristina ed il solenne rito all'Aeroporto di Caselle

Questa mattina alle ore 11, nella chiesa di Santa Cristina in piazza San Carlo, per iniziativa del Rettore della chiesa, teologo Franchetti, è stata celebrata una Messa funebre in suffragio dell'eroico Maresciallo dell'Aria Italo Balbo e dei suoi compagni caduti al posto di combattimento al fianco del Quadrumviro. Al rito religioso officiato dal Vice Rettore teologo don Peiretti, ha assistito una folla di fedeli. Erano pure presenti i rappresentanti delle autorità cittadine, del Reparto di Torino degli Arditi e dell'Associazione Mutilati.

L'eroico Quadrumviro e Maresciallo dell'Aria Italo Balbo è stato pure ricordato ieri mattina all'Aeroporto di Caselle con un rito austero e solenne, cui hanno presenziato alte cariche delle Forze Armate e particolarmente dell'Aeronautica.

Dall'altare eretto all'aperto, il cappellano dell'Arma aeronautica, don Chiantore, ha officiato la Messa al campo in memoria di Italo Balbo.

Un munifico gesto della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Torino, per onorare la gloriosa memoria del Quadrumviro della Rivoluzione e Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, ha elargito lire 150.000 alla Croce Verde di Torino per l'acquisto di quattro autoambulanze, che verranno destinate ai servizi sanitari inerenti alla protezione antiaerea.

In questo modo generoso, la Cassa di Risparmio ha inteso ricordare con un'utile provvidenza per la protezione antiaerea a favore della popolazione di Torino, la figura eroica di Colui che ha dato il più brillante e personale impulso all'affermazione dell'Ala Fascista, auspicandone l'immancabile finale trionfo, col sacrificio della Sua vita in combattimento aereo, a difesa dei cieli della Patria.

L'orario estivo delle Aziende del Credito

L'Unione interprovinciale fascista delle Aziende del Credito e della Assicurazione comunica che, d'intesa con l'organizzazione dei Lavoratori e sentito l'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, l'orario di sportello e di ufficio delle Aziende di credito della Provincia di Torino per il periodo dal 3 luglio al 30 settembre 1940-XVIII viene fissato come segue:

Orario di sportello: giorni feriali: 8,30-12,30; 15-16 - sabato e semifestivi: 8,30-12.

Orario di ufficio: giorni feriali: 8,30-12,30; 15-18,30 - sabato e semifestivi: 8,30-13.

I doni ai soldati attraverso il Fascio Femminile

La Federazione dei Fasci femminili avverte che qualsiasi offerta destinata comunque ai soldati va fatta esclusivamente al Fascio femminile, in via Principe Amedeo n. 13 onde ed i privati sappiano perciò che nessuno ha incarico di promuovere od effettuare raccolte di oggetti od offerte in danaro destinati ai soldati feriti o in servizio presso i rispettivi raggruppamenti. Tra le offerte pervenute in questi giorni al Fascio femminile segnaliamo quelle dei seguenti enti e ditte: Società Reale Mutua di Assicurazioni, Venchi Unica, Baratti e Milano, Martini e Rossi, Cinzano, Carpano, Martinazzi Ferrero, Delta, Wamar, De Coster, Pietro Viola, A. Giordano, Pfatisch, Fabbriche Riunite Industria Gomma, Augusto Bo, Manifattura Piemontese Spazzole, Magazzini Standa, personale femminile dei Magazzini Standa, giornale La Stampa, La Gazzetta del Popolo. I due giornali cittadini hanno messo a disposizione del Fascio femminile un notevolissimo numero di copie quotidiane per la distribuzione ai soldati ricoverati in Ospedale. Nelle sale del Fascio femminile si provvede al pronto allestimento dei pacchi che recano ai camerati in grigio-verde il pensiero affettuoso e solidale di Torino fascista.

La Duchessa Elena d'Aosta per le Missioni della Consolata

I missionari della Consolata, la cui casa madre è nella nostra città, avevano bisogno di venti campane per i nuovi centri di lavoro istituiti nelle terre del nostro Impero nell'Africa Orientale. Appresa questa necessità, la Duchessa Elena d'Aosta, madre del Viceré, ha inviato una generosa offerta.

Il cordoglio dei Mutilati per la morte del comm. Roberto

Come abbiamo ieri pubblicato, colto da improvviso malore è deceduto il grande mutilato di guerra comm. Giuseppe Roberto, amputato di entrambi gli arti inferiori. La notizia ha prodotto il più cordiale compianto fra i mutilati torinesi che lo ricordano tra i primi e più attivi organizzatori dell'Associazione. Con la morte del camerata Roberto scompare dalla grande famiglia dei mutilati non solo il valoroso bersagliere di Santa Maria di Tolmino, ma una delle figure più note e ammirate. Oggi avranno luogo i funerali.

Sussidi scolastici per i militi della R. Guardia di Finanza

I militari in congedo della R. Guardia di Finanza, residenti nelle provincie di Aosta e Torino, i quali ritengono di potere aspirare alla concessione di sussidi scolastici della «massa» del Corpo per l'anno 1940-41, dovranno presentare domanda, in carta libera, al Comando del Circolo di Torino o presso i Comandi locali, entro il 31 luglio c. m. avvertendo che quelle presentate dopo tale data, non avranno più corso. La domande in parola dovranno essere indirizzate al «Consiglio di Amministrazione della «massa» del Corpo della R. Guardia di Finanza - Roma».

L'ultima burrasca di San Pietro e la mietitura del grano

Questa notte, poco dopo le ventiquattro il cielo su tutta la nostra regione è stato abbondantemente solcato da lampi, seguiti da tuoni, con uno spettacolo impressionante, dopo le una del mattino l'acqua incominciò a scrosciare sonora e violenta, non troppo sulla zona della città, ma in copia sulla circostante regione. Non risulta finora però che sia caduta anche la grandine ed è bene.

La burrasca durò per qualche ora trascorrendo per tutta la zona piemontese e risolvendosi verso il mattino. Si trattava dell'ultima burrasca detta di San Pietro, poiché nei giorni che precedono e seguono la festa del principe degli Apostoli, nella regione piemontese si svolge un ciclo di temporali, i quali se sono particolarmente temibili per le conseguenze che recano ai raccolti dei campi, hanno però la caratteristica di stabilizzare il tempo per il successivo periodo di luglio.

Ora si può procedere e continuare nella mietitura del grano e portarla alla fine. Da tre giorni la mietitura in alcune zone, specialmente in piano, è stata iniziata e con abbondante risultato; infatti il raccolto si presenta nelle migliori condizioni, come abbondanza e qualità. Come già fu anche constatato dagli enti competenti, quest'anno il raccolto è uguale se non superiore a quello dello scorso anno. Cessata la burrasca, il sole ha rapidamente rese asciutte le terre ed il grano può così essere ancora mietuto senza attendere poiché non si è allettato.

Si può dire che il luglio vero, coi suoi rapidi e forti calori, sia iniziato con oggi, dopo il ciclo delle burrasche. Venerdì avremo la Luna Nuova di luglio, la quale segnerà l'andamento del tempo per i prossimi quindici giorni; ma ormai la stabilizzazione è certa ed il periodo dei calori, utilissimi alle maturazioni agricole, è assicurato.

Il lutto del collega Antonucci

E' morto a Jesi, dopo lunga malattia, Giovacchino Antonucci, padre del nostro collega Antonio. Era uomo di viva intelligenza e di grande energia. Aveva avuto, da due matrimoni, diciotto figli. Alla loro esistenza e alla loro educazione aveva dedicato, in tempi assai duri, energie di operosità, di amore, di tenacia veramente rare. Aveva 77 anni.

Al caro collega e camerata, così dolorosamente provato, ed ai suoi familiari *Stampa Sera* porge le più vive condoglianze.

Morte di un patrizio ligure

E' mancato ieri mattina a Milano, dopo breve malattia, il marchese Brancaleone Doria-Lamba, della illustre famiglia ligure, notissimo nella nostra città, ove contava vaste parentele ed amicizie. Ufficiale di cavalleria, aveva lasciato il servizio dopo la guerra 1914-18, per dedicarsi alla direzione delle sue aziende agricole. Era proprietario della splendida villa «Il Torrione», presso Pinerolo, con relativa tenuta. Lascia la vedova, marchesa Teresa, sorella del generale conte Ceriana-Mayneri, che fu sino a poco tempo fa al comando della Scuola di Cavalleria ed ora è alla testa di un raggruppamento celere al fronte, nonché due figli. Era cognato del nostro Massimo Escard. Al collega ed alla famiglia desolata porgiamo le nostre condoglianze.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 1.o corr.:
Alviti Igino, disegnatore, **Calle Caterina**, impiegata.
Anadisio Luigi, impiegato, **Bertolini Teresa**, casalinga.
Bajetti Felice, magazziniere, **Filippa Teresa**, operaia.
Balsamo Italo, disegnatore, **Ferrari Adriana**, casalinga.
Barbarino Erasio, meccanico, **Bolavo Maria**, casalinga.
Bassignana Giov. Battista, disegnatore, **Lercher Augusta**, istitutrice.
Battaglino Savino, agente P. S., **Barbero Teresa**, casalinga.
Benedetto Francesco, impiegato, **Ricci Giuseppina**, agiata.
Bianchi Angelo, meccanico, **Aglio-Grasso Angela**, pettinatrice.
Cappieri dott. Mario, funz. statale, **Bosone Angela**, insegnante.
Cervi Redento, impiegato, **Tiribelli Luisa**, casalinga.
Chevallard dott. Carlo, commerciante, **Bonoli Angiola**, agiata.
De Chiesa Vladimiro, operaio, **Bessardi di Adriana**, operaia.
Degiorgis Francesco, disegnatore, **Diacobini Iolanda**, sarta.
Desrosis Giacomo, manovale, **Pittarello Regina**, domestica.
Donati Giovanni, medico vet., **Politi Maria**, impiegata.
Fiori Luciano, ing. Ed. Pis., **Guglielminetti Armanda**, insegnante.
Fisanotti Pietro, autista, **Arduino Angela**, sarta.
Calla Francesco, meccanico, **Conte Maria**, bustaia.
Gariglio Antonio, metallurgico, **Nuggare Maria**, casalinga.
Castaldi Celestino, impiegato, **Capello rag. Emilia**, imp. bancaria.
Geri Osvaldo, impiegato, **Pianoforte Anna**, impiegata.
Gianotta Vittorio, meccanico, **Panzanaro Antonietta**, sarta.
Gili Guglielmo, meccanico, **Andreoli Alina**, sarta.
Lega Giovanni, meccanico, **Moccia Angela**, sarta.
Lippi Bruno, litografo, **Rinaldi Maria**, impiegata.
Malandra Oreste, dottore, **Longo Adriana**, agiata.
Maranesa Mario, dott. commerc., **Vicario Elda**, industriale.
Martini Pietro, commerciante, **Latocella Maddalena**, casalinga.
Onesti Giuseppe, industriale, **Ardissone Silvia**, impiegata.
Para Umberto, trapanatore, **Pastorio Pierina**, operaia.
Pistone Giuseppe, impiegato, **Favero Pierina**, operaia.
Quaranta Giov. Battista, elettricista, **Vigna Corinna**, commessa.
Ramo Guido, telegrafista, **Fogliati Rosina**, operaia.
Rosa Brusin Pasqualino, elettricista, **Bianco Rosa**, impiegata.
Rucchiona Remo, coloritrice, **De Amicis Rosina**, impiegata.
Schiavon Gaetano, meccanico, **Ivaldi Alice**, cameriera.
Steppa Italo, operaio, **Spanton Rosa**, operaia.
Vassarino Luigi, sellaio, **Vanetta Maddalena**, operaia.
Vendera Giuseppe, meccanico, **Bertotti Maria**, casalinga.
Vinols Mario, cartaio, **Graglia Gemma**, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 1.o corr.:
Carena Pierina, Bocchino Eugenio, Ferrara Liliana, Da Ros Riccardo, Piredda Maria, Verona Enrico, Lai Marino, De Senibus Anna, Bavasio Anna, Savarelli Elisabetta, Marietta Gabriella, Amerio Giorgina, Masmerio Luisa, Praccalini Emerenzio, Bettini Anna, Fabian Umberto, Macri Immacolata, Bonanno Luigi, Tavaro Giorgina, Reparl Gabriella, Adimari Maria, Cana Gabriella, Volpe Marisa.

Duemila quintali di pesche...

... si smerciano giornalmente a Torino

In alto: **L'arrivo delle ceste di frutta al mercato di Piazza Emanuele Filiberto.** - Sopra: **Massaie intente alle compere alle bancarelle.**

Ieri, alle ore 16, presso la sede della Unione Commercianti a Palazzo Cavour, in via Cavour 8, ha avuto luogo una importante riunione onde esaminare i mezzi opportuni per invogliare il pubblico all'acquisto della frutta. Com'è noto, in conseguenza della guerra, il nostro paese ch'era uno dei primi rifornitori dei mercati stranieri di frutta, non potrà più contare su tale esportazione, per cui quest'anno le nostre piazze saranno più abbondantemente fornite di tale saporoso prodotto delle nostre campagne.

Questa sovrabbondanza di frutta varrà in parte a supplire la mancanza dei dolciumi, la cui vendita è limitata solo a tre giorni alla settimana. A parte però questo fattore di carattere contingente, è bene che la cittadinanza ricordi che uno dei cibi più sani e nutritivi è appunto fornito dalla natura con questi fragranti e saporosi prodotti che contengono un'alta percentuale di zucchero; i consumatori, pur contribuendo efficacemente all'incremento di questo commercio molto utile all'economia della Nazione, godranno nello stesso tempo degli evidenti vantaggi che fornisce loro la frutta.

Quotidianamente la nostra città è largamente rifornita di frutta. Si calcola che in media giungano a Torino duemilacinquecento quintali di frutta, dei quali duemila di pesche.

Figurine della strada

Jn costume da bagno nell'oscurità notturna di Porta Nuova

Il treno, pian pianino, entra nella stazione immersa nel nero della notte appena venato dall'azzurro cupo delle lampade, procede lentamente, si ferma. E' il treno che per lunghe e pazienti ore è corso sul margine dell'azzurro splendente del mare, cogliendo sul suo negro dorso l'oro profuso del sole.

Un raggio di quel sole guizza fuori da uno scompartimento di prima classe, un amore di figliola, fresca al pari della rugiada, vestita, no, svestita come se fosse sul punto di tuffarsi nelle onde marine: un costumino turchino succinto e parsimonioso, gli zoccoletti di sughero ai piedi, e — ma sul braccio perché fa tanto caldo — una aerea cappa di seta scarlatta.

La folla indaffarata, che il treno sta rovesciando a terra, sbircia appena e tira via. Non tirano via invece quanti nella stazione vivono per dovere quotidiano: e sgranano gli occhi, e le occhiate sfavillano; e sono occhiate di grande, veramente grande meraviglia.

Quell'amore di figliola, con grazia squisita s'apre il varco fra la gente, si sforza d'orientarsi nel buio verso un ufficio direzionale, disinvoltamente ricerca qua e là, senza nulla chieder a nessuno, sicura di potersi e di sapersi sbrogliare da sé; ma in quel suo grazioso ghirigoro di passi, ella incappa nella addetta alla Protezione della Giovane, impalata, severa, impettita, cui quel costumino un tantino fuor di luogo non può proprio passar inosservato. La austera signora ferma con molta cortesia la figurinetta, e s'offre di porgerle aiuto. Che cerca? E' per una informazione? Ecco qui, presto fatto. La figurinetta è straniera: capisce la nostra bella lingua, non la parla. Si fa tuttavia intendere. Vuol sapere da qual parte si trovi il treno che la porterà al Sempione.

«C'è un «vapore»?». (Chi le avrà imbeccata la domanda?).

Certo che c'è un «vapore» per il Sempione. Ma occorre attenderlo. Non è pronto, non parte subito; partirà l'indomattina verso le cinque.

Allora bisogna trascorrere la notte a Torino? Sì, allora bisogna. E' spicciato un bel «grazie», la figurinetta si rimette in movimento per trovar un facchino e la porta d'uscita, e un albergo. La signora austera non se la lascia sfuggire: ma riprendendo con ancor più cortesia il discorso, le fa comprendere che così come è, non può andarsene.

«Proibito?...», chiede allarmata la giovine ospite. Proibito proprio no; deve rendersi conto però che non è lecito a una signorina, e così carina, passeggiar per Torino come sulla spiaggia. A Torino il mare non c'è.

«Ah... giusto... giusto...».

Che fare? Dovrà risalire sullo scompartimento del treno fermo e... mutare d'abito? Questo no, questo sarebbe troppo. Basterà indossare la lieve cappa ch'è sul braccio.

«Ah! giusto... giusto...». Nessuno troverà così più nulla a ridire. Ma un sottile pudore imporpora, accende ora le gote della fanciulla, forse pel timore che sguardi indiscreti l'abbiano prima sorpresa, diremo, in fallo.

Frattanto i bagagli sono scesi dallo scompartimento, i facchini ne hanno caricato un carrettino; e la buona signora, pigliandola a braccetto, dispone autoritariamente in qual albergo la cara figliola debba essere accompagnata.

Un pensiero balena ancora nella testolina della giovane; ella si volta e guarda e fruga nel buio se proprio non fosse restato indietro qualche sguardo indiscreto. Le gote rosate si riaccendono... Ma no, ma no; sotto la pensilina non c'è proprio più nessuno.

Un infortunio sul lavoro

Cade con un pesante carico sulle spalle e si ferisce gravemente

Stamane il manovale Giovanni Ferrero di Cesare, d'anni 30, abitante in via Nizza 173, alle dipendenze della Ditta Giusiana pure in via Nizza al n. 38 mentre era intento a trasportare un sacco di zucchero, scivolava e cadeva con il pesante carico sulle spalle. Con una vettura della ditta il poveretto era trasportato alle Molinette. Il sanitario di servizio gli riscontrava una grave contusione alla regione lombare e lo faceva ricoverare con prognosi riservata.

Il vecchietto irritabile e l'ospite poco gradita

Ieri sera nell'alloggio di un tale Fenoglio, abitante in via Ormea 15, era stata chiamata per scambiare alcune chiacchiere la signorina Maria Fogliato fu Giuseppe di anni 69, pure abitante nella medesima casa al piano superiore. Ad un tratto il padre del Fogliato, una persona molto anziana, si irritava notando la presenza dell'ospite e ad un tratto le si avvicinava e afferratala per i capelli, la colpiva a pugni. La Fogliato è stata accompagnata dai famigliari del Fenoglio alle Molinette ove i sanitari la medicavano dichiarandola guaribile in cinque giorni.

Le scoperte di uno studioso italiano reduce dalla Russia

Come si produce il caglio e la pepsina senza uccidere vitelli e maiali - Una serie di esperienze e di ritrovati nel campo della medicina

Vladimiro Perotti ha 42 anni, italiano, figlio di italiani, è nato in Russia, nel Caucaso, ad Alexandroff. I genitori vi erano emigrati molti anni or sono, prima della guerra. Vladimiro Perotti ha voluto vivere nella sua Patria della quale ha sempre sentito gli indispensabili vincoli, fin dalla fanciullezza e da due anni è a Torino e qui lavora indefessamente. Era professore dell'Università a Novo-Cercawsco, direttore dell'Istituto di fisiologia patologica. Allievo di Paulow a Pietrogrado e collaboratore di Spetansky e di Turchnow, egli si è dedicato alle ricerche scientifiche. Egli ha trovato il sistema di poter produrre il caglio in quantità sufficienti senza per questo sacrificare il patrimonio zootecnico, e ciò con grande giovamento nell'industria casearia.

Un'operazione chirurgica

E' noto che si importavano ingenti quantità di «pellette» dalla Jugoslavia, dal Belgio, dalla Danimarca, e da altri paesi ricchi di bestiame, nei quali si uccidevano i vitelli per poter procurarsi quelle «pellette» indispensabili per trarne il caglio che come si sa serve particolarmente alla fabbricazione dei formaggi. In Italia, per non sacrificare il patrimonio zootecnico, non se ne produceva e solamente perciò si era tributari dell'estero.

Il prof. Perotti ha trovato il sistema di potere ottenere questo prodotto senza uccidere il vitello. E ciò mediante una operazione chirurgica al quarto stomaco del vitello giovanissimo che automaticamente diventa produttore di caglio nella misura di due litri giornalieri. Senza soffrirne, senza risentirne danno, anzi avvantaggiandone, l'animale può continuare a fornirne tale quantità per circa tre mesi. A quest'epoca conviene provocare la cicatrizzazione della ferita per restituire la bestia all'ingrasso, se si tratta di una bestia da macello, o all'allevamento a scopo di lavoro se si tratta di un'animale destinato al lavoro.

Il prof. Perotti ha fatto esperimenti di questo suo procedimento per la produzione del caglio in seno al Consiglio Provinciale delle Ricerche, esperimenti che hanno dato ottimi risultati e gli hanno ottenuto così, — egli ci afferma — il riconoscimento del merito della sua invenzione, del suo metodo. Prima di recarsi a Roma egli aveva avuto modo di fare una lunga serie di esperienze su vitelli messi a sua disposizione al Mattatoio di Torino.

La produzione della pepsina egli la ottiene con lo stesso procedimento chirurgico su dei porci anziché su dei vitelli; sempre senza sacrificare l'animale. Di questo metodo, ciascuno, anche se profano, può vedere quali grandi vantaggi offra: sia perché permette di produrre autarchicamente prodotti che prima venivano importati, sia perché tale produzione può avvenire sul luogo e nella misura richiesta dalle industrie, sia perché la spesa viene fortemente diminuita inquantoché non richiede più il sacrificio degli animali che tali prodotti ci danno.

Vladimiro Perotti, dimostra una età molto maggiore di quella che egli ha; forse è la vita completamente dedicata agli studi, alle ricerche, alle esperienze che ha indurito, reso legnoso il suo volto; forse è stata la mancanza d'ogni svago, la vita dura di lavoro, il sacrificio che l'ha invecchiato anzi tempo. La sua conversazione si polarizza sempre su argomenti scientifici: su ciò che ha trovato, e su ciò che spera di trovare.

Un surrogato dell'insulina

Attualmente egli sta sperimentando un surrogato dell'insulina che più che sostituire questo farmaco dovrebbe addirittura — secondo il suo giudizio — mettere il diabetico in condizione di non aver più bisogno di cure inquantoché il ritrovato del Perotti dovrebbe radicalmente guarire tale malattia. A parte questa efficacia sulla quale non abbiamo possibilità di pronunciarci, ma che ci auguriamo, per il beneficio di tanti sofferenti, sia come lo spera il suo inventore miracolosa resta il fatto tangibile del costo altissimo addirittura spropositato che ha l'insulina, costo che verrebbe ad essere ridotto a ben modeste proporzioni con il prodotto a perfezionare il quale lavora il Perotti.

Quando questo scienziato parla delle sue scoperte il suo volto si anima in modo particolare. Egli assicura di aver trovato una cura, a base di medicinali che vanno somministrati con uno speciale suo metodo, per guarire la tubercolosi. Dice che sperimentata in così gravi ha dato dal sessanta al settanta per cento di guarigioni ed un sensibile miglioramento negli altri. Con altre speciali cure egli afferma di aver ottenuto guarigioni assolute nei reumatismi cronici. E' poi l'inventore — così egli ci dice — delle metaboline; prodotti di metabolismo di ogni organo, che non hanno nulla a che vedere con le cure ormoniche che ora hanno ottenuto tanta voga, prodotti che — egli assicura — sono destinati a far rinverdire l'organismo e dargli nuova energia, nuova vita: un sistema destinato a sostituire gli innesti tipo Woronoff che ormai han fatto il loro tempo.

Egli ci parla ancora di un suo ritrovato antianemico, che avrebbe virtù prodigiose, della guarigione assoluta che può ottenere, senza bisogno di intervento chirurgico, dell'ulcera gastrica e di molte altre sue esperienze ci narra, con facondia, con passione, da uomo che ha dedicato tutta la sua vita allo studio per cercare di rinsanare la vita degli altri.

Come già abbiamo detto, non abbiamo possibilità di contraddire quanto egli ci viene dicendo né prove provate che ci permettano di asserire che effettivamente le scoperte da lui fatte in tanti campi dànno quei meravigliosi risultati che egli dice. Giornalisticamente troviamo interessante quest'uomo che già una garanzia della serietà dei suoi studi ci dà nell'aver ritrovato l'originalissimo sistema di produrre il caglio e la pepsina.

La conversazione che il Perotti ha con noi egli la conclude affermando il proposito di ottenere la autorizzazione di istituire un ambulatorio per la cura dei non abbienti in quelle malattie quali la tubercolosi, che più grande flagello fanno nella società. Come si vede egli è permeato di idee umanitarie.

L'OSCURAMENTO

Contravventori deferiti all'Autorità giudiziaria

Sono state contravvenute e denunciate all'autorità giudiziaria per inosservanza alle disposizioni sull'oscuramento, le seguenti persone:

Tonelli Roberto fu Agostino, di anni 46, industriale, strada del Nobile 31.

Coggiola Caterina di Pietro, strada del Nobile 41.

Buono Giuseppe di Eugenio, di anni 38, via Venasca 24.

Dogliatti Francesca di Morano, fu Giacomo, d'anni 43, via Romani 1.

Fragoroso scontro in piazza Vittorio Veneto

Un'automobile investita dal tram - Tre persone ferite

Un fragoroso incidente stradale è avvenuto nel pomeriggio di ieri in piazza Vittorio Veneto; l'automobile targata 8697-AL, pilotata dall'autista Giuseppe Lasagna, residente a Murisengo, è stata investita da una vettura tranviaria della quarta linea n. 2645, guidata dal conduttore Lovasio.

In conseguenza dell'urto sono rimasti feriti alcuni passeggeri ch'erano a bordo dell'auto e precisamente tale Natalina Fiore fu Tealdi, di anni 51, abitante in via Roma 18, per ferite da taglio in varie parti del corpo, che al vecchio ospedale San Giovanni ove venne medicata sono state giudicate guaribili in una diecina di giorni; Margherita Ria fu Giovanni, d'anni 34, abitante in via dei Mille 42 per ferite lacero contuse al capo, guaribili in dieci giorni, e Giuseppe Tersago di Clemente di anni 8, per contusioni con ematoma alla regione zigomatica sinistra giudicate guaribili in dieci giorni.

Era rimbambito e si credeva fanciullo

E' stato arrestato dagli agenti del Commissariato di P. S. della sezione Monviso, il pensionato municipale Francesco Cappuccio fu Raffaele, nativo di Siracusa, d'anni 68, abitante in via Valdieri 17. Al vederlo, dall'aspetto fisico, il Cappuccio sembra un uomo normalissimo e non dimostra l'età che ha, tuttavia egli col passare degli anni ha subito un processo simile a quello di una nota favola per bambini: «La storia di Pipino nato vecchio e morto piccino». Qualcheduno forse se la ricorderà. Il Cappuccio al pari di Pipino è venuto rimbambendo ogni giorno di più, senza però subire altre trasformazioni nel fisico, cosicché egli ora si riteneva quasi un fanciullo e per questi motivi ricercava la compagnia dei suoi coetanei.

La sua assiduità nel frequentaro ragazzini e bimbe è parsa sospetta per cui egli venne arrestato e denunciato per tentata corruzione di minorenni.

E' deceduto il saltimbanco investito da una moto

All'ospedale delle Molinette è deceduto il saltimbanco Antonio Pumegali, d'anni 60, senza fissa dimora, in seguito alle ferite lacero contuse alla gamba sinistra, riportate domenica mentre transitava in velocipede in corso Spezia, all'incrocio di via Nizza, dove era stato investito dalla motocicletta 299-AT, pilotata da certo Alessandro Lomello, abitante in via Tommaso Grossi 19.

TEATRI : Spettacoli d'oggi

Oggi al MAFFEI ore 17 e ore 22 varietà (Dop. 2,30)

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Marocco» 1. Argentina. Nel «Luce»: L'inizio della nostra avanzata e la firma dell'armistizio.
CORSO: «La battaglia della Musica».
AUGUSTUS: «La ragazza di Venezia».
BALBO 2 film: «La calunnia» (Myriam Hopkins, Merle Oberon, Joel Mc Crea) e «Sarò tua» (Jean Arthur). Dop. 1,30.
IDEAL: «Notte di beffe» Nazzari (Gevia) e Gatta ci cova (Musco) D. 1,60.
STATUTO 2 film: Frankenstein (Boris Karloff) e Dolce inganno (Franchot Tone, Katharine Hepburn). Dop. 1,20.
ALPI: «Dimmi di sì». Lire 1 - 2 - 3.
MAFFEI: «Vergine folle» e Varietà.
MASSIMO: Ho ritrovato il mio amore (Joan Bennett, Henry Fonda) e Aspetto una signora (J. Kiepura). Dop. 1,20.
[illegible]: «La squadriglia degli eroi».
COLOSSEO 2 film: Il segreto invincibile (Gialli) e Il terremoto C. Pilotta L. 1,10.
SAVOIA: Battaglia Fiandre - 2 film.
REX: Palcoscenico, Katharine Hepburn e Ginger Rogers (Dopolavoro L. 1,40).

Oggi, dopo brevissima malattia, munito dei Conforti Religiosi, spirava con esemplare rassegnazione, il

Marchese
Brancaleone Doria Lamba
Cav. d'On. e Dev. del S. M. O. di Malta

Affranti dal dolore partecipano la moglie **Teresa** nata **Ceriana Mayneri** coi figli **Oberto** e **Ludovica**, il padre **Franco**, i fratelli **Vittorio, Ludovico, Costanza, Isabella, Maria, Anna** ed **Emilia**, la suocera **Giulia Ceriana Mayneri Jacini**, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 corrente alle ore 11,30, al Castello di Redabue Felizzano (Alessandria) dove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. (4386)

Milano, 1 luglio 1940-XVIII.

Impresa G. Fusetti, F. Sforza 39 - Tel. 57326.

MEMENTO

La famiglia **FERRARO** ringrazia quanti presero parte al suo dolore, segnatamente Superiori e Colleghi delle Divisioni Statistica e Anagrafe, la signorina Contessa Novuli, la famiglia Pomponio e Giovini, i parenti, gli amici, e gli inquilini della casa. 16252

Quando sbarcheranno in Inghilterra?

L'isola è troppo piccola per la paura dei britannici

Popolazioni in fuga per cercare scampo ai bombardamenti - L'esodo oltre Oceano dei plutocrati

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

In Inghilterra, secondo notizie pubblicate dalla stampa svedese, si è definitivamente perduta la testa e si è in preda al più enorme panico.

Tutte le strade del Regno Unito sono ingombre di profughi che si spostano da una regione all'altra, secondo che i bombardieri germanici abbiano attaccato questo o quel distretto.

I pochi posti ancora disponibili sui rari piroscafi per l'America vengono disputati a colpi di biglietti di banca dai ricchi plutocrati che, pure essendo (nei loro discorsi) sicuri che la Germania non riuscirà mai e poi mai a metter piede in Inghilterra, pensano a mettere al sicuro le loro famiglie e tengono riservato un posto per se stessi perchè... non si sa mai.

Gente in fuga

Di questo stato d'animo la migliore espressione è l'ultimo discorso di Chamberlain, che ha dichiarato di essere del tutto escluso che i tedeschi possano sbarcare in Inghilterra, ma che, anche se con l'aiuto di una notte di nebbia e di tempesta dovessero riuscire a metter piede in qualche punto della costa, l'invitto esercito britannico li ricaccerebbe in mare, e, se proprio non li potesse buttare nella Manica, saprebbe difendere ogni casa e ogni villaggio; e, se neanche questo fosse possibile, ebbene, gl'inglesi sarebbero pronti a morire piuttosto che a cedere alla violenza.

Hore Belisha invece, più pratico, propone al Governo di lasciare da parte ogni pregiudizio e di occupare i porti e le città dell'Irlanda, dove si potrebbero nascondere dei seguaci della quinta colonna. (A questo proposito apprete che esiste anche una «sesta colonna» composta da quelli che credono alla quinta colonna).

Tale occupazione dovrebbe avvenire probabilmente nel nome di quella «libertà dei popoli» per cui l'Inghilterra si starebbe battendo.

A Berlino non si dà nessun peso a tutte queste ciarle d'oltre Manica e si conservano quel riserbo e quel silenzio che abbiamo imparato a conoscere e ad apprezzare e che sono più significativi di molte parole, in quanto sono indizio di imminenti azioni in grande stile.

Non si nasconde però la soddisfazione per lo scacco diplomatico e morale subito dall'Inghilterra in Romania, dove il Governo di Bucarest ha dichiarato di non volere essere più a lungo garantito dagli inglesi. «Per l'Inghilterra, — scrive la Deutsche Allgemeine Zeitung — i patti di garanzia servivano a ottenere il controllo su tutti i possibili campi di battaglia europei. La Romania era lo Stato balcanico nel quale gl'inglesi maggiormente speravano per la realizzazione della loro politica nel sud-est europeo.

«Tutti i piani britannici sono stati infranti. Con la rinunzia della Romania alla garanzia britannica l'influsso dell'Inghilterra nel sud-est europeo è definitivamente finito. E' sperabile che ciò sia compreso da altri popoli e da altri Stati che ancora si ostinano a vivere all'ombra della protezione britannica».

In Africa

Anche grande interesse ha suscitato la nomina del Maresciallo Graziani a capo delle Forze Armate italiane nell'Africa settentrionale.

A Berlino si nota che ormai tutto il peso dell'Esercito italiano può gravare sul fronte egiziano, sul quale gli inglesi hanno oltre 300 mila uomini molto bene armati. «La nomina del Maresciallo Graziani — scrive la Boersen Zeitung — rappresenta un avvenimento di colossale importanza, sia per la condotta della guerra contro l'Impero inglese, sia per la parte che viene ora assegnata alla Libia. Non vi è forse nessuna persona al mondo che conosca così bene la moderna guerra coloniale come il vincitore della sanguinosa battaglia di Neghelli e nessuno che conosca meglio la Libia del conquistatore dell'oasi di Cufra, il quale non mancherà di dare alla condotta della guerra in Africa il marchio del suo temperamento personale».

Vice

L'attacco atteso da un'ora all'altra

Stoccolma, martedì sera.

Si ha da Londra che, dopo che il Ministro dell'Interno ha annunciato l'arruolamento di tutta la popolazione britannica nelle organizzazioni di difesa attiva e passiva, il Ministro dei vettovagliamenti ha consigliato alle massaie di fare i loro acquisti una volta sola la settimana e non più quotidianamente.

Il Governo, dice chiaramente un comunicato ufficiale, teme la disorganizzazione dei servizi di trasporto all'inizio della grande offensiva tedesca, offensiva che, nell'opinione di Chamberlain e del Sottosegretario al Ministero delle Informazioni, Nicholson, può essere attesa da un'ora all'altra.

Con l'acqua alla gola

Londra tenterebbe di accordarsi con De Valera

Belgi, polacchi e francesi trasportati in Inghilterra andrebbero a presidiare l'Irlanda — Anche con le Indie si cercherebbe un accordo

Berlino, martedì sera.

Il D.N.B. ha da Stoccolma che il corrispondente da Londra del *Dagens Nyheter* scrive che la questione irlandese e la situazione nelle Indie, i due più difficili problemi dell'Impero britannico, saranno, per ironia del destino, risolti oggi meglio che in qualunque altro momento.

Il corrispondente osserva che la stampa inglese consiglia, con sempre maggior frequenza, a Lord Craigavon, Ministro dell'Irlanda settentrionale, di accordarsi con De Valera a proposito di un'unione difensiva. Non si esclude che un accordo di questo genere possa intervenire, cosicchè le truppe britanniche avranno la possibilità di difendere tutta l'isola irlandese. In realtà, come d'altra parte si apprende, non sarà necessario inviare in Irlanda truppe inglesi, poichè nell'isola saranno mandate truppe francesi, belghe e polacche che si trovano attualmente in Inghilterra, e cioè i soliti «ascari» che Londra usa spingere al massacro per allontanare da sè il pericolo.

Il giornalista, proseguendo, crede di poter dire che negli ambienti bene informati di Londra non si considera cosa impossibile che entro un breve periodo di tempo l'Inghilterra modifichi la costituzione delle Indie, nel senso che esse vengano ad avere, in certo qual modo, lo Statuto di Dominio.

Il martellamento degli aerei

Stoccolma, martedì sera.

Viene or ora comunicato che la Gran Bretagna è stata nuovamente attaccata dagli aerei germanici.

Verso la mezzanotte un certo numero di aeroplani nemici ha sorvolato la costa britannica sud-occidentale.

Il comunicato rivela che un gran numero di bombe è stato lanciato su Bristol e lungo la costa del canale di Bristol. La difesa antiaerea è entrata in azione, ma sembra che nessun apparecchio sia stato abbattuto.

Il Ministero delle Informazioni conferma che i tedeschi hanno occupato le isole normanne di Jersey e di Guernesey.

Il Ministero della sicurezza interna annuncia che a causa delle incursioni effettuate ieri sera dall'aviazione germanica in una sola località della costa scozzese vi sono stati sei morti e sedici feriti e tre case sono rimaste demolite mentre altre hanno riportato danni.

Dopo l'occupazione delle isole normanne

Cerchio chiuso attorno all'Inghilterra

Stoccolma, martedì sera.

La notizia della occupazione da parte delle truppe germaniche delle isole normanne, per quanto fosse ormai attesa di ora in ora, ha destato qui notevole impressione poichè essa completa il ferreo cerchio che l'alto comando tedesco va sistematicamente distendendo attorno alla Gran Bretagna.

Non a caso si faceva notare giorni sono l'alta importanza strategica che queste isole, prossime assai alla costa bretone, ma da secoli appartenenti all'Inghilterra, avevano per il complesso delle future operazioni. Oggi viene ancora maggiormente rilevata la patente impotenza degli inglesi a tenere con le proprie forze un qualsiasi dominio al di fuori di casa loro.

Occasione perduta

I britannici hanno coronato con una nuova fuga il ciclo delle disastrose avventure continentali di questo 1940. Se una occasione vi era al mondo per dar fastidio alle truppe di occupazione che la Germania ha steso sulle coste francesi, questa era rappresentata dal mantenimento in efficienza delle basi aereo-marittime delle isole normanne. Come già tradizionalmente era registrato, tali isole rappresentavano una vera e propria lancia puntata al cuore della Bretagna e di qui non sarebbe stato difficile dar fastidio alla marina e alle truppe di terra del Reich. Sarebbe però occorso uno spirito combattivo che evidentemente gli inglesi non posseggono più da quando non riesce loro di trovare altri disgraziati da mandare al macello.

Così, dopo un primo bombardamento operato dagli aviatori germanici, i britannici hanno profittato della più prossima notte oscura e nebulosa, e, imbarcati i propri impedimenti, se ne sono andati verso la Gran Bretagna. Di qui l'occupazione, avvenuta senza quasi trovare resistenza.

Frattanto l'aviazione germanica continua la sua opera di «demolizione preventiva» delle difese lontane dell'Inghilterra. Mentre finora gli attacchi erano riservati alle coste sud-orientali, essendo queste più prossime alle basi germaniche, viene ora segnalato che gli aeroplani tedeschi hanno preso a sorvolare anche il nord-ovest dell'Inghilterra. La difesa antiaerea, tanto attiva che passiva, viene tenuta in continuo stato di allarme, e, malgrado ciò, essa non riesce ad intercettare i voli di guerra degli apparecchi tedeschi. Sempre nuove località sono colpite dalle bombe ad altissimo potenziale, le quali lasciano traccie ben evidenti dei loro scoppi. Per ogni incursione sono intere fabbriche che vengono danneggiate e disorganizzate, sono costosi ed insostituibili macchinari che si fracassano, sono interruzioni lunghe che vengono imposte ai cicli lavorativi e organizzativi della lavorazione di difesa nazionale.

Ferrovie, ponti, viadotti, tutti i mezzi di comunicazione sono di volta in volta battuti e scompaginati, cosicchè la vita interna del Paese ne soffre e quella difesa a fondo che tutti ritengono sia per divenire indispensabile in un tempo assai prossimo si fa sempre difficile e aleatoria. Il canale di Bristol è sottoposto a speciali «attenzioni» da parte dei volatori germanici. Banchine ed impianti portuali vengono frantumati dalle bombe degli aerei.

I guai dell'industria

Sotto questo incubo di un fato che si avvicina con la propria caratteristica di inesorabilità, si fanno più vive le voci riguardanti le divergenze che — malgrado ogni discorso di Chamberlain dividerebbero i membri del Governo britannico.

I rappresentanti dell'industria esprimerebbero con le loro pressioni il forte interesse della categoria perchè l'Inghilterra venga a patti con Hitler, prima che la guerra anglo-tedesca abbia assunto gravi proporzioni, e che le fondamenta stesse dell'industrialismo britannico siano scardinate dagli attacchi aerei germanici.

Viene segnalata nei circoli economici una forte diminuzione di efficienza degli operai, causata dall'aumento delle ore lavorative e dalla insufficienza di taluni generi alimentari, quali specialmente lo zucchero e il lardo.

Il malcontento ha avuto speciale manifestazione a Birmingham, dove gli industriali del luogo hanno profittato del fatto di essere conterranei e colleghi di Chamberlain per spiegargli la gravità della situazione. Come è noto, l'ex Primo Ministro è egli stesso fortemente interessato nelle industrie di quel paese. Queste ragioni — assai più finanziarie che ideali — spiegherebbero l'atteggiamento di Chamberlain in seno al Gabinetto.

Si considera qui che la crisi inglese abbia ormai raggiunto il suo acme, e stia per sboccare in una situazione definitiva.

La *Svenska Dagbladet* rileva da Londra che all'interno di una zona di trenta chilometri di profondità, da Hastings fino alla costa meridionale, e lungo tutta la costa orientale si stanno facendo febbrilmente preparativi di difesa. La popolazione civile britannica non può penetrare in questa zona senza permesso speciale. Altre regioni del paese sono vietate agli stranieri.

Nei dintorni di Londra si incontrano ad ogni passo sbarramenti costituiti da barricate o da vecchie automobili riempite di pietrame e destinate a sbarrare le strade.

In Mentone conquistata dalle nostre valorose truppe

Il ponte ferroviario, prossimo alla stazione (*la cui tettoia si scorge a destra in alto nella fotografia*) fatto saltare dai francesi in ritirata.

Alcuni inviati speciali osservano i danni prodotti dal fuoco francese sulle villette e sulla strada a monte di Mentone.

I segni della rabbiosa reazione dell'artiglieria francese dopo l'occupazione italiana sono chiaramente visibili in questo giardino.

Anche il centro della cittadina non è stato risparmiato. Un proiettile francese ha demolito un negozio di articoli fotografici,

Gita a St.-Jean de Luz

Come si vive nella Francia "occupata,,

Bagnanti sulla spiaggia e soldati tedeschi fra le roccie -- Marchi e franchi Due mondi estranei l'uno all'altro

(DAL NOSTRO INVIATO)

Saint Jean de Luz (Francia occupata), martedì sera.

Sono entrato in Francia oggi. Superata la barriera di là dal ponte presso la quale alcune decine di soldati tedeschi esercitano la sorveglianza militare della frontiera, la strada è deserta: i gendarmi controllano il passaporto silenziosamente.

A Handaye, tutta la borgata, inondata dal primo sole d'estate, sembra spopolata. Le case che danno sulla Bidassoa di faccia alla Spagna hanno tutte le persiane chiuse. La manifestazione di lutto nazionale continua benchè non sia stata prescritta che per un solo giorno. La strada che serpeggia lungo la riva scoscesa dell'Oceano è percorsa soltanto da rare automobili di profughi belgi e francesi che raggiungono frettolosamente il confine, e da vetture militari tedesche.

E' una di quelle giornate splendenti di luce e di maturità in cui sembra che la natura tutta si abbandoni alla sensualità. La costa basca non è così carica di mondane eleganti come la riviera; essa ha conservato intatta la bellezza selvaggia dei luoghi. E questa grazia un po' acre risulta ancor più vivacemente nell'improvvisa solitudine in cui il paese è caduto. Ci muoviamo in un grande quadro statico e bello da cui l'uomo è assente. Le rupi, i fiori, il mare azzurrissimo sono soli.

Il paese di Ravel

A Ciboure, il paesello natio di Maurizio Ravel, piccolo porto di pescatori dalle viuzze strette e dalle case antichissime in pietra e in legno squisitamente disegnate nelle ridenti travature esterne dal bello stile basco, il quieto glauco braccio di mare è affollato di barche. In un angolo della vecchia piazzetta vicino alla casa dove nacque il misterioso genietto musicale che dettò il «Bolero», un gruppo di trenta o quaranta doganieri è radunato senz'armi, come prigionieri. Sono una parte delle forze di polizia e di finanza.

Sulle rocce e lungo la strada appaiono fuori dell'abitato splendide figure di atleti appena vestiti: sono soldati tedeschi che si bagnano nell'Atlantico. La popolazione li riconosce dalle fisionomie caratteristicamente nordiche, ma evita di guardarli.

Saint Jean de Luz presenta una apparente animazione di tempi di pace. La spiaggia è piena di bagnanti. Sulla passeggiata lungo la diga, le panche sono fitte di gente dai gai costumi estivi.

Molte persone mi riconoscono dal tempo della guerra di Spagna in cui questo paesello, dove facevano capo le comunicazioni telefoniche con l'Italia, fu un importante centro di trasmissione per la stampa italiana. Mi fermano; nascono i primi dialoghi; prendo contatto con la popolazione francese. Entro a poco a poco nel vivo dell'anima del paese solcato dalla disfatta.

Nelle vie non vi è gente a passeggio, non vi sono curiosi. La folla estiva che si stende sulla sabbia non è di qui: sono inglesi, americani, ospiti tradizionali di questa costa; sono profughi belgi che ingannano la noia bagnandosi; sono fuggiaschi di Parigi e del nord della Francia che non vogliono privarsi del piacere innocente e animale come quello di contemplare il mare e di tuffarvisi, perchè il villaggio che non è loro è occupato dai tedeschi. Vi è pure una piccola patria oltre la grande: e il dolore della sconfitta si sente soprattutto sulla zolla dove si è nati e dove è stato tramandato il senso dell'amore alla terra da padre in figlio. I profughi che hanno abbandonato il proprio paese, la propria vita, il proprio lavoro sono già in una condizione anormale che fa sentire loro meno violento l'urto della realtà.

I prezzi

Le condizioni materiali della vita sono, nel paesello di Francia occupata che ho visitato, eccellenti. Le botteghe sono ancora piene di viveri e dei prodotti più vari; vero è che gli abitanti, viziati da una sterminata abbondanza, credono fare dei sacrifici perchè il burro è razionato da qualche mese e perchè debbono far la coda per comprare il latte. Ma la carne abbonda, il pane abbonda ed è pane bianchissimo, saporoso: i prezzi per quanto notevolmente superiori a quelli di prima della guerra, non sono aumentati più che di una volta e mezza di quelli d'un anno fa.

Nelle vie di Saint Jean de Luz le vetture tedesche si susseguono con quel loro caratteristico scoppiettare e quell'andare lento, sicuro, da veicoli sodi, ben costruiti: i soldati scendono, entrano nelle botteghe, comprano i prodotti del luogo che pagano in franchi e più raramente in marchi, secondo il cambio ufficiale della moneta tedesca, e cioè un marco ogni venti franchi.

Un fotografo che ha guadagnato quattrini a palate durante la guerra di Spagna e fu collaboratore prezioso per la stampa italiana mi mostra un cassetto pieno delle piccole eleganti banconote del Reich: così è la vita, «Je gagne du fricot avec les Fritz». Dice cercando di ridere e spalancando la bocca in una delle sue smorfie enormi; ma non riesce a ridere e la smorfia non è più quella dei tempi in cui, venuto da Montmartre, regnava sulla costa basca comprando e vendendo case, automobili, obbligazioni del Prestito Young. Ecco un tipo di francese su cui gli avvenimenti più incidono: francese medio, spregiudicato, allegro, attaccato al denaro: vedremo se al suo posto nascerà un cittadino più serio, più semplice.

La popolazione segue alla lettera il consiglio dell'autorità locale di non curiosare, di non avere rapporti con lo straniero. Vi sono quattromila soldati in questa piccola zona costiera ed a Saint Jean de Luz se ne incontra ad ogni passo: ma sembrano come un fenomeno della natura, come la pioggia ed il sole che fanno parte della nostra vita fisica ma con cui non si ragiona e non intervengono rapporti umani. La popolazione è disciplinata, correttissima. I tedeschi non escono dai loro crocchi, cercano di non farsi avvertire, si astengono da qualunque manifestazione inopportuna. Gli uni e gli altri rimangono sulla propria rispettiva sfera d'azione e vivono ignorandosi reciprocamente. Per i tedeschi questa fascia costiera è un obiettivo militare da presidiare e da difendere. Per la gente del luogo i soldati sono forze occupanti che meritano e ricevono rispetto e deferenza.

Non vi è stato finora alcun abuso da parte straniera; alcun gesto d'odio o di sfida da parte degli abitanti. I volti di tutti sono amari, seri, rassegnati.

Riccardo Forte

Gli studenti francesi solidali con Pétain

Madrid, martedì sera.

La «Petite Gironde» pubblica un manifesto della gioventù francese la quale esprime la sua fiducia nel Maresciallo Pétain e nel Governo. Il manifesto è firmato da tutte le organizzazioni studentesche della Francia.

De Gaulle processato in contumacia

Madrid, martedì sera.

Il giornale «Depêche de Toulouse» informa che il Tribunale Militare della XVII regione militare ha iniziato il processo a carico del Generale De Gaulle.

L'ex-ministro Boncour in viaggio per l'America

New York, martedì mattino.

Si apprende che Giuseppe Paolo Boncour, già Primo Ministro francese, è in viaggio per gli Stati Uniti. Egli viaggia sul «Panamerican Clipper» e dovrebbe giungere domani.

I Duchi di Windsor partono per Lisbona

Madrid, martedì sera.

Si apprende che il Duca e la Duchessa di Windsor partiranno oggi da Madrid per Lisbona.

PER SCUOTERE IL GIOGO

Dimostrazioni a Cipro contro i dominatori inglesi

Le truppe costrette ad intervenire contro la folla esasperata

Atene, martedì sera.

Secondo notizie ricevute da Cipro, a Nicosia, capitale dell'isola, sono avvenute dimostrazioni contro la coscrizione obbligatoria per il servizio militare delle forze britanniche.

Sono stati infranti a sassate i vetri di molte finestre del Palazzo del Governo.

Le autorità britanniche hanno dovuto far intervenire le truppe per disperdere i dimostranti.

Re Faruk nomina un nuovo Primo Ministro

Ankara, martedì sera.

La *Transocean Press* ha da Ankara che colà viene ufficialmente comunicato che Re Faruk ha con decreto reale nominato nuovo Primo Ministro dell'Egitto Sabri Pascha; nello stesso tempo al Cairo è stato assegnato un nuovo Governatore militare.

Progetto britannico di occupare la Siria respinto dalla Turchia e dall'Irak

Berlino, martedì sera.

Il D.N.B. ha da Tokio che l'Agenzia Domei comunica da Ankara che la Turchia e l'Irak hanno recentemente respinto un progetto britannico che prevedeva l'occupazione della Siria, nazione sotto mandato francese, da parte inglese.

In questo piano la Gran Bretagna aveva promesso di cedere all'Irak una gran parte della Siria, mentre alla Turchia prometteva, in compenso della sua collaborazione, una parte della regione di Mossul e di Aleppo.

Gravi atti di sabotaggio contro l'oleodotto di Mossul

Atene, martedì sera.

Notizie qui pervenute da Beirut dicono che due gravi atti di sabotaggio sono stati compiuti nella notte di sabato contro l'oleodotto Caifa-Mossul.

Le autorità hanno rifiutato di dare particolari su questi atti di sabotaggio.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Una donna leggerissima

Vidi Elena Patner una volta sola, una sera in casa di amici che davano un ricevimento. Era una giovane sui vent'anni, bionda e formosa, che si notava fra quella ressa di gente per alcunchè di regale nel suo portamento e per un suo modo di incedere: sembrava sfiorasse il pavimento. « Si direbbe che tenti un volo », dissi indicandola ad un amico. « Infatti — rispose costui. — E' un miracolo che non la si veda planare a mezz'altezza. Vedi quelle scarpette d'argento? E' soltanto la rivestitura esteriore, dentro son di ferro e di piombo. E vedi quell'orlo di pelliccia d'ermellino in fondo alla veste? Dentro è stipato di « piombo! », il metallo più pesante e malleabile che si conosca ». Io guardai il mio interlocutore interrogativamente. Ero stupito. Egli osservò la mia faccia, mi battè sulla spalla e mi accompagnò in un angolo appartato. « Non fare quel viso da stralunato — mi susurrò. — La signora anziana che è dietro di noi è una parente della signorina. E non vorrei che si accorgesse che noi stiamo parlando della disgrazia della ragazza... ». « Della disgrazia? » balbettai. La mia domanda, evidentemente, richiedeva un chiarimento. « Disgrazia. O vuoi che sia fortuna una simile anomalia fisica? ». « Non credo d'aver capito bene in che cosa consista », soggiunsi.

Elena Patner s'era diretta verso un crocchio d'invitati e adesso sorrideva e parlava con dei giovanotti. Io ed il mio amico, ammirati, ne scorgevamo il profilo bellissimo, il mirabile casco dei capelli biondi. « E' presto detto — disse il mio amico. — Una donna attraente, d'una gentilezza incomparabile, colta e ricca ma che non pesa niente... ». « Eppure a vederla così in carne — obbiettai — non si direbbe... ». « Già: forme abbondanti anzichè no! Vero! E' un inganno della vista. Dentro è vuota come l'involucro di un pallone, o tutt'al più, come un pallone, piena di gas, d'aria... ».

« Una malattia? », domandai, incuriosito. « Non si può dire. Pare che fisicamente non ne risenta. Ha un organismo che, quanto al resto, funziona perfettamente. A quindici anni cominciò a perdere peso senza dimagrire. Vittima di un deperimento organico *sui generis*. Un caso unico negli annali della clinica ». « Lo credo bene. — affermai. — Ecco una donna che non peserà mai con la sua presenza — continuai con l'intenzione di fare dello spirito. Poi mi ripresi — Un'infelice che dovrà temere delle giornate di vento... ». « Infatti: non esce mai di casa sola. L'accompagna sempre una cameriera ». « E va al mare? » domandai. « Con le debite precauzioni. Pare indossi una corazza di ferro ben spessa sotto la rivestitura della maglietta ».

Quel discorso non andò oltre. Un gruppo d'invitati veniva verso di noi, ed il mio amico si staccò dal mio fianco per andare incontro ad una signora alta, pallida, vestita di nero che mi presentò come una celebre attrice: Lady Alinnon. La seguiva, come un cane fedele, un vecchietto microscopico, il duca Pepio. Io, ossessionato dalle occhiate e dalle domande del duca, evidentemente petulante e geloso, chiesi scusa e mi congedai. Avevo scorto, fra l'altro, seduta alla estremità di un divano Alice Field, una mia vecchia fiamma, bellissima in un vestito di seta rosa, e mi precipitai a salutarla.

Non ebbi più tempo a pensare nè quel giorno nè dopo alla donna leggerissima. Ma l'idea di quella donna aerea e volante doveva lavorare nel mio subcosciente, tanto che una notte la sognai. Mi parve prima che un uomo la conducesse al guinzaglio: una misura precauzionale per impedirle di volare. Poi la vidi, sempre in sogno, nell'abito bianco da sposa. Qualche tempo dopo lessi in un giornale: « Una distrazione fatale. La ventenne Elena Patner, appartenente ad una delle famiglie più ricche e distinte di Boston, affetta fin dall'adolescenza da una curiosa e strana malattia, la totale perdita del peso, è rimasta ieri notte vittima di una fatale distrazione. La signorina era da poco rientrata nella sua abitazione di Hander Street N. 457 B. C., reduce da una festa in casa Ondrem, e s'era diretta verso il suo gabinetto da bagno con l'evidente intenzione di smorzare sotto il getto della doccia il calore prodotto dalle eccessive libagioni. La Patner, però, stordita e confusa dai fumi della sciampagna, svestendosi si tolse anche la maglia di sicurezza — di piombo —; e questo gesto è da presumersi determinò la sua scomparsa. Infatti la finestra del gabinetto da bagno era aperta; parimenti aperto era uno sportellino, situato dirimpetto alla finestra, adibito all'aerazione del gabinetto. E' perciò da ritenersi che una corrente d'aria abbia investita in pieno la disgraziata fanciulla, appena liberata dai suoi indumenti, e l'abbia fatta volar via dalla finestra ».

Salgat

Verso eventi decisivi in Estremo Oriente

La morsa giapponese si serra attorno a Hong Kong

Estrema riservatezza a Tokio ed agitazione nella Colonia inglese dove si evacua la popolazione - Sir Percy Noble è già a Singapore — Fermi avvertimenti giapponesi a Washington

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Sciangai, martedì sera.

La situazione di Hong Kong si sta facendo sempre più preoccupante e difficile da penetrare.

Le autorità giapponesi si mantengono, infatti, ermeticamente segrete sulle loro intenzioni e sugli ordini ricevuti da Tokio e avvolgono nel più assoluto silenzio i movimenti delle truppe e delle unità navali. I giornali e gli osservatori di qui cercano affannosamente di raccogliere dati precisi sulla situazione e sull'azione nipponica contro la colonia inglese, facendosi inviare lunghi radiogrammi da Tokio. Ma con scarsi risultati. Le uniche cose che si possono riferire, perchè non del tutto prive di interesse, specialmente nei riguardi dell'opinione pubblica giapponese verso gli Stati Uniti, sono alcuni commenti dei giornali di Tokio.

Commenti nipponici

Parlando degli avvenimenti di Hong Kong e del ritorno della flotta americana alle Hawai il *Tokio Asahi Shimbun* dichiara che l'inquietudine di Hong Kong è stata provocata soltanto dallo « stato di eccezione » che è dichiarato nel proclama dell'amministrazione locale inglese.

« E', infatti, in quest'epoca — dice il giornale — che gli inglesi tentano, con una propaganda esagerata al riguardo di Hong Kong, di attrarre l'attenzione degli Stati Uniti sulla situazione in Estremo Oriente. Il ritorno della flotta americana alle Hawai è in relazione con questo fatto. Gli Stati Uniti, però, possono dirigere finchè vogliono la flotta dalle Hawai alle Filippine, ma, dopo che, il Giappone, in base alla sua nuova politica, considera il sud-ovest del Pacifico come una parte dell'Asia Orientale, è logico che esso si attenda degli attriti più o meno seri con gli Stati Uniti ».

Il « Tokio Nichi Nichi », a sua volta, è d'avviso che il ritorno della flotta americana alle Hawai non ha altro effetto che di aumentare inutilmente la tensione nel Pacifico. « Nelle presenti circostanze internazionali — prosegue il giornale — tutti i tentativi degli Stati Uniti di esercitare una pressione sul Giappone sono e saranno vani ».

E il *Yomiuri Shimbun*, di rincalzo, dice che il fatto della flotta americana stazionante alle Hawai non può obbligare il Giappone a modificare il suo atteggiamento. « Gli americani — continua il giornale — si abbandonano a delle illusioni. Dopo che gli Stati Uniti hanno denunciato il loro accordo commerciale con il Giappone, la situazione mondiale è totalmente cambiata. L'America ne sentirà certo ancora le ripercussioni ».

Tale fermezza nipponica verso gli Stati Uniti va, naturalmente, di rimbalzo verso Hong Kong, poichè è chiaro che questi commenti dicono praticamente: se noi vogliamo attaccare Hong Kong, non c'è barba di flotta americana che ci possa preoccupare, o, tanto meno, fermare. Tutt'al più, verrà fuori un incidente in soprannumero o una maggior tensione con Washington.

Con tutto ciò, però, non si dice ancora nettamente che cosa si intenda fare contro Hong Kong. Se, però, Tokio non si sbottona, a Hong Kong si dà a vedere chiaramente che l'azione militare nipponica contro la colonia inglese è ritenuta imminente e inevitabile.

Come già saprete, sir Percy Noble, comandante in capo delle forze navali inglesi in Estremo Oriente, si è trasferito con tutto il suo Stato Maggiore da Hong Kong a Singapore, mentre le informazioni che qui giungono da Manila, Honolulu e Hong Kong concordano nel rilevare che la situazione attorno a Hong Kong e nell'interno della colonia si sta facendo sempre più tesa.

Lo stesso Governo della Colonia britannica lo proclama ora apertamente, quantunque il maltempo ostacoli notevolmente le operazioni terrestri ed aeree dei giapponesi.

Lo sgombero inglese

Molta impressione ha suscitato qui la notizia che il Giappone intende ritenere non più valido l'accordo col quale si era impegnato di avvertire in precedenza le autorità britanniche delle proprie operazioni sui territori cinesi vicini ai possedimenti britannici.

La stampa britannica locale ammette oggi chiaramente che Hong Kong è letteralmente bloccata via terra e nota che i ricchi cinesi che vi si erano rifugiati dallo scoppio delle ostilità cino-giapponesi si apprestano ora a sgomberarla in gran fretta, dirigendosi negli Stati Uniti e nelle Filippine. I giornali britannici, inoltre, pubblicano lettere aperte ad essi inviate da sudditi inglesi i quali domandano come gli appelli all'unità imperiale lanciati dai Ministri inglesi possano conciliarsi con le discriminazioni che sono state fatte fra i britannici e i non britannici per lo sgombero di Hong Kong, dando la precedenza assoluta ai primi.

Nei riguardi di questo sgombero, si conferma che nella giornata di ieri due navi americane hanno lasciato il porto di Hong Kong cariche di cittadini americani e di molte donne e bambini inglesi. Questa partenza quasi improvvisa è dovuta al fatto che le autorità locali hanno consigliato l'evacuazione nel timore di un improvviso attacco giapponese. La nave di linea americana *Presidente Coolidge* e la nave canadese *Imperatrice del Giappone* hanno preso a bordo un carico eccezionale, dato il presente caso di emergenza. Il Consolato degli Stati Uniti, del resto, aveva già dei giorni scorsi consigliato i cittadini americani a lasciare la colonia al più presto possibile.

Tutta questa agitazione in quali fatti militari confermati ufficialmente trova giustificazione e origine? Dato il silenzio delle autorità militari giapponesi, è difficile rispondere con esattezza all'interrogativo.

Si conferma, però, da varie fonti che reparti giapponesi hanno già preso posizione a 150 metri dai confini di Hong Kong, mentre stamane si apprende che truppe giapponesi hanno occupato ieri la parte della Concessione internazionale di Sciangai che si trova ad ovest del settore di difesa giapponese di Hong Kong, sullo Yangtsè. Le truppe inglesi non hanno opposto resistenza e si sono ritirate dai loro posti. Si attendono con apprensione gli ulteriori sviluppi di questa situazione.

I due eventi sono, come si può facilmente capire, quanto mai importanti, tanto più quando si tenga presente che la flotta nipponica è nelle acque prossime ad Hong Kong con forti effettivi e con grosse unità.

Le ore di Hong Kong inglese sono, dunque, contate? E' quanto sapremo presto.

Continua lo sgombero di Hong Kong

Sciangai, martedì sera.

L'evacuazione di Hong Kong si svolge rapidamente. Un altro piroscafo con a bordo duemila donne e fanciulli ha lasciato quel porto diretto alla Baia di Manila.

Si crede che per venerdì l'evacuazione delle donne inglesi e dei fanciulli sarà completata.

Viene inoltre comunicato che anche i consolati dell'Olanda, della Norvegia, della Francia e degli Stati Uniti stanno allestendo gli ultimi preparativi per la partenza dei loro connazionali.

ANCHE LUI?!...

Una legge di Roosevelt impedirà all'Inghilterra di acquistare armi in America

New York, martedì matt.

Il Presidente Roosevelt ha firmato ieri una legge che è entrata in vigore immediatamente e che, secondo quanto pubblica il *New York Times*, impedirà praticamente all'Inghilterra di acquistare materiale bellico negli Stati Uniti.

Tale legge vieta, infatti, la vendita a Governi stranieri di navi da guerra, armi, munizioni e materiale bellico in genere, se non quando il Dipartimento della Guerra o della Marina abbiano dichiarato che si tratta di materiale non utilizzabile dalle forze armate degli Stati Uniti.

Il giornale fa notare che, data l'attuale situazione internazionale, nessun uomo di Stato americano oserà dichiarare inutile per gli Stati Uniti quel materiale da guerra che l'Inghilterra vuole acquistare.

Il DUCE fra i Fanti e le Camicie Nere

Il Fondatore dell'Impero fra i conquistatori di Mentone. Il Duce si intrattiene col comandante del 89° Fanteria, dinanzi allo schieramento del 33° Battaglione Camicie Nere di Imperia, aggregato al glorioso Reggimento.

Dopo la rinuncia alla garanzia anglo-francese

La Romania di fronte alla mobilitazione ungherese

Le forze russe hanno ultimato l'occupazione della Bessarabia e della Bucovina del Nord - La dichiarazione di Argentoianu e la nuova politica di Bucarest - Una precisazione bulgara e trattative in corso con Budapest - Gli inglesi se ne vanno

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Bucarest, martedì sera.

L'atmosfera politica romena è stamane dominata da tre eventi: il compimento dell'occupazione delle zone cedute per parte delle truppe russe, la rinuncia alla garanzia anglo-francese del 13 aprile u. s. annunciata stanotte dal Presidente del Consiglio dei Ministri Tatarescu, lo stato di tensione esistente alla frontiera con l'Ungheria e la Bulgaria.

Del primo evento dà notizia un comunicato dello Stato Maggiore generale che dice:

Due comunicati

« Il 1° luglio sono continuate in Bessarabia per parte delle truppe romene le operazioni di evacuazione, secondo il piano prestabilito. E' stata così raggiunta la linea nord Selatin-Nord Ciudei Adancata Boian Dinautzi Briceni Edinita Rocca Chisca Rani Calarasi Ciuciuleni Romanesti Lago Ulchitai.

« La troppo rapida avanzata di unità celeri sovietiche ha dato luogo a piccoli incidenti che sono stati regolati soddisfacentemente con conversazioni fra i capi militari delle due parti ».

A questo comunicato romeno fa riscontro da Mosca una nota dell'ufficiale Agenzia Tass che annuncia:

« L'occupazione dei distretti della Bessarabia e della Bucovina settentrionale ceduti dalla Romania all'U.R.S.S. è stata condotta a termine. Le truppe sovietiche hanno raggiunto la nuova linea di frontiera con la Romania ».

Così, rapidamente, la questione della Bessarabia, dibattuta per tanti anni, è ora totalmente risolta con due Note diplomatiche, quattro giorni di avanzata delle truppe sovietiche e due comunicati ufficiali. Il più importante è che si è risolta pacificamente, anche se la crisi balcanica ai confini romeni non può considerarsi del tutto placata e anche se alla Romania è costata, oltre alla perdita di due provincie, uno sforzo di adeguamento interno tuttora in atto che non può non provocare conseguenze in un avvenire più o meno lontano.

Nello stesso giorno in cui ha scontato gli errori più che ventennali della sua politica ginevrina e legata al carro delle Potenze occidentali, pertanto, la Romania ha dato un nuovo e più vigoroso colpo di timone in direzione della sua nuova politica di fiancheggiamento alle Potenze dell'Asse, liberandosi da quell'inutile e buffonesca garanzia anglo-francese che al mantenimento dei suoi confini non è servita a nulla. Nella dichiarazione fatta ieri dal vecchio Argetoianu, attuale Ministro degli Esteri, al Consiglio dei Ministri i più vedono il divisamento romeno di rimettersi nelle mani di Roma e di Berlino per quanto riguarda la revisione delle frontiere, da farsi a tempo opportuno, con l'Ungheria e la Bulgaria.

Ventidue anni di errori

E' infatti, riconosciuto che se Budapest e Sofia non sono intervenute ancora militarmente per strappare alla Romania in crisi la Transilvania e la Dobrugia, lo si deve soltanto all'influenza benefica dell'Asse. Si dà, anzi, il massimo credito alla notizia trapelata dagli ambienti diplomatici che ieri è giunta a Bucarest un'altissima personalità germanica, mentre l'attività diplomatica italiana si è fatta intensissima.

E', pertanto, interessante riferire quanto sulla rinuncia alla garanzia anglo-francese scrive l'ufficioso Romania.

Il giornale dice: « Il valore di tali garanzie si è rivelato in Polonia, in Norvegia, in Belgio ed in Olanda. La Romania comincia oggi, sebbene un po' tardi, a condurre una nuova politica. Il Ministro degli Esteri Argetoianu, ha precisato ieri al Consiglio dei Ministri gli aspetti essenziali di questa nuova politica che si fonda sul nuovo ordine europeo. Il primo passo di questa politica è stato la rinuncia alla garanzia franco-inglese ».

Il giornale dice più oltre: « La vecchia idea internazionale di un equilibrio europeo è crollata con lo scoppio e con la conclusione della guerra mondiale. Lungi dal dare all'Europa un nuovo ordine, la pace di Versaglia è stata la fonte di incidenti sempre più numerosi che hanno condotto all'attuale guerra alla cui conclusione sarà finalmente dato all'Europa quell'ordine che essa attende. I ventidue anni trascorsi dopo la fine della guerra mondiale non sono stati altro che una serie di tentativi, di illusioni, di errori che hanno trovato la loro espressione nell'inflazione dei patti di garanzia, patti che in realtà non hanno garantito nessuno e si sono rivelati illusori ed inefficaci.

Quanta differenza fra queste autorizzate osservazioni e i tempi di Titulescu fornicante con i grandi alleati a Ginevra e a Montecarlo!...

La Romania è, quindi, decisa ad affacciarsi ad una nuova era dei suoi rapporti internazionali. La inizia dopo la lezione della Bessarabia e mentre è in contrasto con la Ungheria e con la Bulgaria.

Che succede ai confini?

Smentite da Budapest e da Sofia tranquillizzano stamane sulle notizie di gravi incidenti avvenuti alle frontiere e che parevano ieri essere annunciatori di fuochi aperti di guerra. In merito a questi incidenti, anzi, l'Agenzia bulgara precisa addirittura che, secondo una inchiesta delle autorità militari, il preteso incidente si riduce al lancio da parte di un posto bulgaro, il confine, che aveva osservato qualcosa di insolito, di un razzo luminoso. In seguito a ciò, i soldati di frontiera romeni hanno tirato alcuni colpi di fucile ai quali i bulgari non hanno risposto.

Tutto ciò lascierebbe, quindi, pensare che anche nei rapporti con i due vicini la Romania può per ora vivere tranquilla. In realtà, però, non è così, poichè non si può dimenticare un preciso dato di fatto, e cioè che in Romania c'è la mobilitazione generale e dalla mezzanotte di oggi altrettanto avviene in Ungheria.

Perchè Budapest ha mobilitato? Ci si domanda qui. E Budapest, a sua volta, risponde: perchè Bucarest ha mobilitato e, per di più, ha inviato le sue truppe fin sull'orlo della frontiera, dopo che per la mediazione jugoslava si è rimasti d'accordo di tenerle lontano! La questione è difficile da dirimere e v'è da credere che resterà tale finchè non si addivenga un giorno o l'altro ad una soluzione del problema della Transilvania. Ad ogni modo si annuncia stamane che negoziati sono stati intavolati fra i due Governi per ritirare le truppe dalla linea di confine e la partenza per Budapest del Ministro ungherese a Sofia, Bardossy, lascia sperare che si arrivi ad un accordo. La situazione, pertanto, alla frontiera ungaro-romena si mantiene delicata, per non dire pericolosa.

In tutto questo marasma si apprende, intanto, che, dopo la rinuncia alla garanzia anglo-francese, gli inglesi residenti in Romania si apprestano a partire. Buon viaggio!

La Principessa di Piemonte visita i feriti

La Principessa di Piemonte esce dall'Ospizio Mauriziano del Piccolo S. Bernardo ove si è recata a visitare e confortare i nostri feriti. (*Telefoto a Stampa Sera*).

Incidenti di confine smentiti a Budapest e a Sofia

Budapest, martedì sera.

L'« Agenzia Ungherese » smentisce le notizie diffuse all'estero, secondo le quali si sarebbero prodotti degli incidenti, tra domenica e lunedì, alla frontiera ungaro-romena.

Sofia, martedì sera.

In relazione alle notizie pubblicate all'estero circa pretesi incidenti alla frontiera bulgaro-romena nella notte tra domenica e lunedì, l'« Agenzia ufficiosa bulgara » dichiara che da parte bulgara non è stato varcato il confine e non è stato sparato un solo colpo di arma da fuoco.

L'Ambasciatore Bastianini atteso a Roma

Roma, martedì sera.

Domani mattina alle 8,30 giungerà alla stazione Termini proveniente da Napoli il treno recante l'Ambasciatore Bastianini, i funzionari dell'ex-Ambasciata d'Italia a Londra con le rispettive famiglie e il primo gruppo di connazionali che hanno lasciato Londra con il treno diplomatico subito dopo la dichiarazione di guerra alla Gran Bretagna.

Le popolazioni di confine tornano in sede

Bordighera, martedì sera.

Con oggi si è completato il ritorno alle proprie case degli sfollati dalle città e villaggi vicini alla frontiera.

Gli abitanti di Bordighera erano stati trasferiti a Sestri Levante, Chiavari, Lavagno, Riva Trigoso, Levanto, Borzonasca, dove ricevettero ammirevole ospitalità da parte delle Autorità e delle popolazioni. Essi sono felici di aver ritrovato la propria Bordighera.

La Milizia in memoria di Italo Balbo

La Legione "Ferrara,, intitolata al Quadrumviro

Roma, martedì sera.

Per onorare la memoria di Italo Balbo, che fu Comandante Generale della Milizia, il Capo di Stato Maggiore ha disposto, presi gli ordini dal Duce, che la 75a Legione « Ferrara - 20 dicembre » assuma la denominazione « Italo Balbo ». Sulla parte sinistra del labaro in alto sarà inciso il monogramma del Quadrumviro sormontato dal distintivo di pilota militare.

Una circolare del Guardasigilli sulla legge per l'aggravamento delle pene ai delitti commessi in tempo di guerra

Roma, martedì sera.

Con circolare del Ministro Guardasigilli pubblicata nel Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia, si richiama l'attenzione dei magistrati sulla legge 16 giugno 1940-XVIII contenente norme per l'aggravamento delle pene nei delitti commessi approfittando di circostanze di tempo, di luogo e di persona che, in dipendenza del tempo di guerra, siano tali da ostacolare la pubblica e privata difesa. Essa commina la pena di morte per i più gravi delitti, dei quali attribuisce la cognizione al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Per tutti gli altri delitti mantiene, invece, la competenza dell'Autorità giudiziaria ordinaria, ma dispone che dovranno essere giudicati dal Tribunale con le forme del procedimento direttissimo.

« Vi prego di seguire — scrive il Ministro di Grazia e Giustizia — l'applicazione di queste disposizioni eccezionali con costante e vigile cura. Occorre che esse abbiano una rigorosa e precisa attuazione, di modo che, anche nel territorio non compreso nella Zona di operazioni, la giustizia penale abbia attuazione rapida, pronta ed esemplare. Su due punti desidero, poi, che sia particolarmente attivo e costante il vostro controllo sull'attività delle magistrature dipendenti. In primo luogo, la particolare circostanza stabilita per i delitti commessi profittando delle condizioni create dallo stato di guerra, dovrà nella sua applicazione essere assoggettata alle regole generali con cui il Codice disciplina il concorso delle circostanze del reato.

« E poichè rispetto ai delitti che rimangono di competenza dell'autorità giudiziaria ordinaria questa stessa circostanza non importa l'applicazione di una pena determinata, in modo indipendente da quella ordinaria per il delitto nella forma semplice, devesi ritenere che, quando essa concorra con circostanze attenuanti generali e speciali, si farà luogo al giudizio di equivalenza o di prevalenza preveduto dall'articolo 69 Codice Penale.

« Occorre, tuttavia, che questo giudizio venga compiuto dai giudici, tenendo sempre in particolar conto la speciale gravità delle condizioni su cui è poggiata l'aggravante. L'uso della larga discrezionalità che la legge attribuisce ai magistrati in questa materia dovrà essere da voi rigorosamente seguito e controllato.

Il secondo punto sul quale intendo voi esercitiate con speciale cura i vostri poteri di controllo concerne anch'esso una potestà discrezionale dei giudici: quella che è loro attribuita dall'articolo 504, parte prima, del Codice di Procedura Penale, secondo la quale al termine del dibattimento nel giudizio direttissimo possono disporre che si provveda ad istruzione formale.

« E' evidente che questa potestà appartiene al Tribunale anche nei giudizi direttissimi in cui è investito, in esecuzione della presente legge. Ma l'esercizio di essa dovrà essere particolarmente meditato e limitato ai soli campi in cui è accertata l'impossibilità di definire il procedimento sulla scorta dei soli elementi raccolti nel giudizio direttissimo.

« Voi vorrete, quindi, seguire con quotidiana attenzione lo svolgimento dei procedimenti per delitti aggravati dalla circostanza del tempo di guerra, preoccupandovi perchè essi siano sempre portati a termine in maniera conforme alle essenziali esigenze a cui è informata questa legge di eccezione.

« Vorrete altresì disporre perchè i giudizi di appello avverso le sentenze pronunciate in questi procedimenti abbiano assoluta precedenza su ogni altro ed abbiano definizione il più possibile sollecita.

« Allo scopo di controllare quotidianamente lo svolgimento della giustizia penale di guerra, voi dovete darmi notizia di tutti i procedimenti svoltisi davanti ai tribunali del distretto per delitti aggravati a termine di questa legge ».

Il nuovo Vescovo di Casale Monferrato

Roma, martedì sera.

(G. G.) — Il rev. Giuseppe Angrisani, parroco della Madonna delle Grazie in Crocetta (Torino), è stato nominato Vescovo di Casale Monferrato.

CRONACA

Cade dalla bicicletta e si rompe un braccio

Aveva frenato la ruota anteriore troppo bruscamente

La casalinga Caterina Zampino in Sandrone, di Michele, d'anni 35, abitante in via San Domenico 34, mentre percorreva in velocipede il corso Racconigi, essendole caduta a terra una borsa, frenava bruscamente. Disgraziatamente il freno azionato era quello anteriore e la donna veniva violentemente proiettata in avanti, facendo quindi un pericoloso ruzzolone. Nell'incidente la poveretta ha riportato la frattura del braccio destro e contusioni e abrasioni varie agli arti inferiori. E' stata medicata all'ospedale Martini e giudicata guaribile in 40 giorni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

BORSE

TORINO, 2 luglio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50% c.	73 30	Snia	[illegible]
Id. f. m.	74 —	Marelli	119 —
Redim. 3,50%	71 90	Fiat	344 50
Id. f. m.	73 —	Isotta fras.	99 50
Rend. 5% c.	93 85	Savigliano	285 —
Id. f. m.	93 —	Nebiolo	279 —
Redim. 5%	93 85	I.N.C.E.T.	113 —
Id. f. m.	94 —	[illegible]	204 —
B.T.N. 1941	[illegible]	Finsider	181 —
Id. 1943 I	99 10	Ilva	210 50
Id. 1943 II	[illegible]	Sisa	[illegible]
Id. 1944	97 30	Ansaldo	50 50
Id. 1949	[illegible]	Westingh.	[illegible]
Torino 4,50	456 —	Lane Borg.	1340 —
Id. 5% ('25)	457 —	Viscosa	482 —
Id. 5% ('27)	[illegible]	Valli Lanzo	[illegible]
S. Paolo 4%	431 —	Columbera	210 —
Id. 3,50%	[illegible]	F.I.S.A.C.	94 50
Miglior. 4%	[illegible]	Paramatti	200 —
Ferrov. 5%	501 —	Gilardini	171 —
Iri 4,50%	491 —	C.I.R.	451 —
Elfer 4,50%	458 —	F.M.I.C.T.	104 —
Iri-Stet 4%	815 —	Schiapprar.	77 50
Irimare 4,50	453 —	Mira Lanza	212 —
Iritereb 4,50	470 —	A.N.I.C.	106 75
Snipel 6%	— —	Rumianca	68 50
Ass. Gen.	800 —	Stabilsport	326 —
Medfiere.	118 —	Talco Graf.	110 —
Meridion.	161 —	M. Amiata	413 —
Navig. A. I.	[illegible]	Montecatini	211 —
Tor. Nord	[illegible]	Acqua Pot.	331 —
Italgas	14 90	M. Zuccheri	76 —
Sip	47 —	Florio	46 50
Terni	204 —	Venchi-Un.	65 —
P. C. E.	60 —	Ilemi Stab.	254 —
Valdarno	212 —	Silos	790 —
Merid. El.	214 —	[illegible]	[illegible]
Edison	310 50	Cartiera It.	107 —
Unes	11 90	Burgo	413 50
S.T.E.T.	704 —	Forn. Rivo.	100 —

CAMBI: Svizzera 448,50; N. York 19,80.

MILANO, 2 luglio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50% c.	97 70	Cieli	[illegible]
Id. f. m.	99 87	Dinamo	[illegible]
Id. 3,50% c.	74 30	Edison	330 —
Id. f. m.	74 45	Id. postarg.	331 —
Redim. 5% c.	93 55	Bresciana	210 —
Id. f. m.	93 70	Valdarno	211 50
Id. 3,50% c.	71 70	Piscrotina	350 —
Id. f. m.	71 85	Harda	81 —
Ulm	102 —	Emiliana	665 —
Centrale	1114 50	Esticino	903 —
Ass. Gen.	400 —	Sif	162 —
Mediterr.	308 —	Cisalp. priv.	182 —
Meridion.	161 —	Id. ordin.	200 —
Costr. Ven.	327 —	Sseo	61 75
Rubattino	99 75	Comacina	870 —
Cantoni	4150 —	Sip	47 50
Forter	300 —	Tirso	150 —
Ticino	182 —	Vizzola	556 —
Olcese	800 —	Merid. El.	250 —
De Angeli	1130 —	Orobia	104 50
Cucirini	325 —	Orestiolo	180 —
Linificio	715 —	Romana El.	506 —
Rossari	684 —	Terni	220 —
Rotondi	610 —	Unes	11 90
Tosi	88 —	Marelli	118 —
Cot. Merid.	300 75	Tecnomasio	190 25
Un. Manif.	300 —	Tati	324 —
Gavardo	400 —	Stet	310 —
Hotel	[illegible]	[illegible]	307 —
Targetti	101 —	Eridania	776 —
F.I.S.A.C.	97 50	Raff. L. L.	805 —
Cascami	110 —	R. Zuccheri	76 —
Bernasconi	90 25	Anic	107 50
Chatillon	92 25	Italgas	14 90
Snia	401 25	Mira Lanza	210 50
Perchetti	251 50	Caligaro	440 —
Scotti	55 50	Petroli	17 —
Ansaldo	50 50	Ardea	63 —
Ilva	211 25	Imicabil.	665 —
Metall. It.	305 —	Im. Edilizia	31 50
Amiata	114 —	Fondi Rust.	69 —
Montecatini	211 25	Beni Stab.	250 —
Dalmine	167 —	La Milano	40 25
Siele	490 —	Baldrola	81 20
Breda	415 50	Silos Gep.	300 —
Bianchi	105 50	Baroni	39 50
Isotta	10 —	Burgo	413 —
Fiat	343 —	Richard-Gin.	740 —
Reggiane	101 —	Ciga	69 —
Pignone	182 —	Italcementi	312 50
Silurificio	300 —	Pirelli It.	1602 —
Fr. Tosi	378 —	Pirelli e C.	629 —
Adriatica	101 50	Rumianca	68 50

GENOVA, 2 luglio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Ffo. L. A.	443 —	Molini A. L.	411 —
Tramways	439 —	Silos	931 —
Cotonificio	377 —	Eridania	727 —
Offic. Elettr.	118 —	Raffin. ord.	603 —
Monterot.	75 75	Zuccheri	175 —
Semoleria	360 —		

TRIESTE, 2 luglio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	607 —	Martinolich	[illegible]
Ass. It.	578 50	Tripcovich	400 —
[illegible]	1670 —	[illegible]	118 —
Adr. Sic. A	1785 —	Ampelea	770 —
Id. B	1720 —	Silurificio	380 —
Gerolimich	192 —		

TORINO, 2. — Andamento resistente del mercato, nonostante la ridotta attività di scambi. Quotazioni in generale sostenute, con variazioni di scarso rilievo nei valori industriali.

MILANO, 2. — Per quanto con attività piuttosto ridotta l'andamento del mercato rimane sostenuto e tutta la quota registra oggi delle nuove plusvalenze. Brillante il contegno dei Titoli di Stato, con la Rendita 5% a 92,81, la Rendita 3,50% a 74,45, il Redimibile 5% a 93,70 ed il Redimibile 3,50% a 71,84 per fine corrente luglio. Tra gli azionari maggiori scambi si notarono per i Tessili, Eridania, Centrale, Breda, Edison, Montecatini, Franco Tosi, Burgo, Anic e per le Generali, Ricercati sul titoli minori le Ansaldo, Sip, Sarda e le Rubattino. Da oggi le due Cisalpine pagano il dividendo in lire 7,65 cadauna al netto dell'imposta cedolare.

Il traffico ferroviario tornerà normale al 15 luglio

Roma, martedì sera.

Il traffico ferroviario si avvia ormai verso la sua normalità. Dopo la riattivazione in data di ieri, 1.o luglio, di nuovi treni, si annunzia prima del 15 c. m. la pubblicazione dell'orario ufficiale estivo che comprenderà ancora nuove comunicazioni. Prima di tale data, saranno nuovamente posti in esercizio quasi tutti i treni rapidi e quei direttissimi che erano stati sospesi.

Sulla linea Milano-Bologna rimarranno sospese ancora le coppie degli elettrotreni in partenza da Roma alle 17,45 e da Milano alle 18; i treni 15-18 carrozze letti da e per Milano e i treni in partenza da Bologna alle 10,50 e 1,52. Sulla Roma-Torino rimane sospeso il treno 1 e il 104 per Roma e Livorno. Sulle linee per l'Adriatico il servizio sarà reintegrato al completo e molto probabilmente sarà consentito anche il ripristino dei convogli temporanei per il periodo estivo.

Come si telegrafa dal treno

Son finiti i tempi in cui un viaggiatore per ferrovia si sentiva isolato dal mondo per tutta la durata del percorso nell'impossibilità di stabilire contatti con chicchessia se ad un tratto, una dimenticanza, un disguido, un'idea, una qualsiasi urgente necessità fossero venuti a turbarlo. Oggi, senza neppure lasciare il proprio posto nello scompartimento, si possono spedire dispacci per la direzione che si desidera. I « Telegrammi-treno » vengono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Rivolgendosi al conduttore del treno medesimo, si potranno avere i moduli speciali occorrenti, informazioni e tariffe.